



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Acqua Toscana SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Alia Servizi Ambientali SpA (incorporante di Acqua Toscana SpA)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acqua Toscana SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Acqua Toscana SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acqua Toscana SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

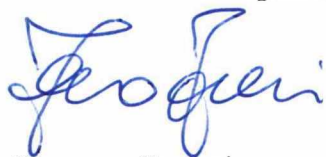
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acqua Toscana SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqua Toscana SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 maggio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Francesco Forzoni
(Revisore legale)

ACQUA TOSCANA S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa: FIRENZE (FI), PIAZZA LEON

BATTISTA ALBERTI 1/A, cap. 50136

Capitale sociale: euro 150.000.000,00 i. v.

Numero 07107290483 di codice fiscale e di iscrizione al Registro delle Imprese di

Firenze, Numero FI 680017 di iscrizione al R.E.A. di Firenze

Numero 07107290483 di partita iva

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in accordo con il soggetto incaricato del controllo contabile, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle disposizioni di legge, ispirandoci alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio della Acqua Toscana Spa al 31.12.2022, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato positivo d'esercizio di euro 12.280.379.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A., ci ha consegnato la propria relazione datata 11 maggio 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società, oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.”*

Si richiede attenzione in merito a quanto riportato in *“Nota integrativa, parte iniziale”* al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

“La società, costituita nel giugno 2021 con il capitale sociale interamente costituito dal conferimento dei soci della loro partecipazione in Publiacqua S.p.a., si configura come holding industriale, tesa cioè alla gestione attiva delle partecipazioni detenute. Al momento detiene il 53,17% di Publiacqua S.p.a.

Più in particolare la Società è stata costituita il 14 giugno 2021, mediante il conferimento delle partecipazioni singolarmente detenute in Publiacqua S.p.a. da 32 Comuni e da Consiag S.p.a., al fine di creare un partner di livello che possa maggiormente tutelare gli interessi pubblici. Per il dettaglio del conferimento rimandiamo alla parte della presente Nota Integrativa relativa alle Immobilizzazioni Finanziarie. La partecipata svolge dal 2001 la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ato 3 della Toscana.

La nascita della società Acqua Toscana S.p.A. nel 2021 fa parte di un percorso pianificato dai comuni Toscani che ha portato a cavallo tra il 2022 ed il 2023 alla costituzione di una società “multiservizi”

attraverso l'aggregazione di realtà già operanti nei diversi servizi pubblici locali.

Nello specifico nel corso del 2022 è stata posta in essere l'operazione di fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A., Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. con contestuale conferimento del 20,6% di Toscana Energia S.p.A. detenuto dal Comune di Firenze e del 4% di Publiacqua S.p.A. detenuto dal Comune di Pistoia.

Si evidenzia infine che la Società, detenendo partecipazioni di controllo ed avendo superato i limiti di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 127/1991, ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato. In particolare, Acqua Toscana S.p.a. detiene sulla partecipata Publiacqua S.p.a. un controllo qualificabile come "controllo azionario di diritto" di cui all'art. 2359, co. 1, n.1, c.c."

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

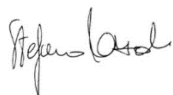
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale prende atto della proposta di destinazione degli utili conseguiti nell'anno 2022 a riserva legale (5%) per euro 614.019 ed a riserva per la restante parte di euro 11.666.360 formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Firenze, 11 maggio 2023

IL COLLEGIO SINDACALE


Stefano Pozzoli *Presidente*



Silvia Bocci *Sindaco Effettivo*



Gabriele Turelli *Sindaco Effettivo*





RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.a. – Società incorporante

Nicola Ciolini *Presidente*
Claudio Toni *Vice Presidente*
Alberto Irace *Amministratore Delegato*
Vanessa De Feo *Consigliere*
Francesca Vignolini *Consigliere*
Francesca Calamai *Consigliere*
Nicola Perini *Consigliere*
Filippo Sani *Consigliere*
Marco Baldassarri *Consigliere*
Lorenzo Perra *Consigliere*

Collegio Sindacale di Alia Servizi Ambientali S.p.a. – Società incorporante

Stefano Pozzoli *Presidente*
Silvia Bocci *Sindaco Effettivo*
Gabriele Turelli *Sindaco Effettivo*

Società di revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

GRUPPO ACQUA TOSCANA

Sede in Piazza Leon Battista Alberti, 1/A - 50136 FIRENZE (FI) - Capitale sociale Euro
€150.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2022

Premessa

Il Gruppo Acqua Toscana (di seguito il “Gruppo”) è nato il 14 giugno 2021. Il 2022 rappresenta il secondo esercizio di attività della società, ma il primo con durata lungo l’arco dei dodici mesi.

Il Gruppo è stato costituito mediante il conferimento in Acqua Toscana S.p.A. (di seguito anche “Capogruppo”) delle partecipazioni singolarmente detenute in Publiacqua S.p.A. da 32 Comuni e da Consiag S.p.A., al fine di creare un partner di livello che possa maggiormente tutelare gli interessi pubblici e confrontarsi con il partner industriale di Publiacqua S.p.A., Acque Blu Fiorentine S.p.A.

Nel suo ruolo di holding a totale partecipazione di parte pubblica, la Capogruppo ha il compito di gestire la partecipazione in Publiacqua S.p.A. conferitale dai soci all’atto della costituzione. Il compito da perseguire è quello del rafforzamento della posizione dei soci pubblici nella *governance* del gestore del Servizio Idrico Integrato a favore di un loro maggior ruolo strategico. Le modifiche allo statuto del gestore, proposte per il conseguimento di tale scopo non sono state adottate a causa della mancata adesione del socio privato. Acqua Toscana S.p.A. è stata quindi chiamata a dare seguito alla iniziativa intrapresa dai soci pubblici con la disdetta del patto parasociale con il socio privato approvata dal Consiglio Comunale sia ai fini di quanto sopra sia per assicurare il conseguimento dell’obiettivo della realizzazione della Multiutility toscana dei servizi.

A seguito degli approfondimenti effettuati anche con il supporto di legali esterni, l’organo amministrativo della Capogruppo nel 2021 ha concluso che Acqua Toscana S.p.A. detiene sulla partecipata Publiacqua S.p.A. un controllo qualificabile come “controllo azionario di diritto” di cui all’art. 2359, co. 1, n. 1, c.c., considerando la sussistenza di un controllo di diritto in presenza della circostanza rappresentata dal possesso della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria; controllo di diritto che non è giuridicamente inciso dalle previsioni statutarie che possono prevedere, in alcuni casi, una maggioranza qualificata. Pertanto, Acqua Toscana S.p.A. provvede alla redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alla relazione sulla gestione, si fa presente che, ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente, è stato predisposto un unico documento redatto in relazione al bilancio consolidato in quanto è stato ritenuto più espressivo e rappresentativo fornire un’analisi puntuale degli andamenti economico-finanziari del Gruppo.

Cenni sul Gruppo e sulla sua attività

Il gruppo si contraddistingue per un'articolazione semplice, Acqua Toscana S.p.A. riveste il ruolo di Holding a totale partecipazione pubblica e per conto dei suoi soci gestisce la propria partecipazione, pari al 53,17% del capitale sociale, in Publiacqua S.p.A.

La società partecipata è affidataria, dal 1° gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dall'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno, un territorio, asse portante della Toscana, che interessa 4 province, Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo. L'attività della società interessa sia acque di falda sia acque superficiali. L'azienda gestisce un sistema impiantistico complesso ed articolato, a cominciare dalle grandi strutture del capoluogo toscano. In tutto il territorio gestito, oltre alla distribuzione di acqua potabile, la società cura anche il collettamento delle acque reflue e la loro depurazione.

Struttura di governo della Capogruppo

L'attività e la struttura della Capogruppo Acqua Toscana S.p.A., fino al 1° febbraio 2023, data di efficacia della fusione, erano regolate dalle norme contenute nello Statuto approvato all'atto costitutivo e dal codice civile.

Sono organi di Acqua Toscana:

- L'Amministratore Unico
- il Collegio Sindacale.

L'Amministratore Unico è investito di ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Capogruppo e provvede a tutto quanto non sia riservato, dalla legge o dallo statuto, all'Assemblea dei soci. Sono di sua esclusiva competenza e non sono delegabili i poteri al medesimo organo riservati per legge, nonché i poteri relativi a:

- a) predisposizione degli atti di programmazione, dei piani di investimento e dei piani di assunzione del personale;
- b) le eventuali variazioni dello statuto da proporre all'Assemblea;
- c) alienazione, compravendita e permuta di beni immobili e brevetti;
- d) prestazioni di garanzie, fidejussioni e concessioni di prestiti;
- e) assunzioni di mutui;
- f) approvazione del budget annuale e del modello organizzativo della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo si compone di 3 Sindaci Effettivi, fra cui è nominato il Presidente, e 2 Supplenti. Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale sono stati nominati all'atto costitutivo.

Composizione del capitale sociale

La Capogruppo non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo.

Si riporta di seguito la compagine azionaria della Capogruppo:

socio	n. azioni	euro capitale	% capitale
1 Consiag S.p.A.	70.357.725	€ 70.357.725,00	46,90515%
2 Comune di Firenze	61.122.002	€ 61.122.002,00	40,74800%
3 Comune di Figline ed Incisa V.	3.130.395	€ 3.130.395,00	2,08693%
4 Comune di Pontassieve	2.948.251	€ 2.948.251,00	1,96550%
5 Comune di Reggello	1.987.161	€ 1.987.161,00	1,32477%
6 Comune di Terranuova B.	1.552.304	€ 1.552.304,00	1,03487%
7 Comune di Castelfranco P.	1.142.527	€ 1.142.527,00	0,76168%
8 Comune di Pelago	1.035.486	€ 1.035.486,00	0,69032%
9 Comune di Rignano sull'Arno	1.020.374	€ 1.020.374,00	0,68025%
10 Comune di Vicchio	1.003.848	€ 1.003.848,00	0,66923%
11 Comune di Rufina	933.153	€ 933.153,00	0,62210%
12 Comune di Dicomano	681.438	€ 681.438,00	0,45429%
13 Comune di Scarperia e San P.	341.929	€ 341.929,00	0,22795%
14 Comune di Londa	229.474	€ 229.474,00	0,15298%
15 Comune di Campi Bisenzio	171.536	€ 171.536,00	0,11436%
16 Comune di Montemurlo	125.930	€ 125.930,00	0,08395%
17 Comune di Quarrata	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
18 Comune di Poggio a Caiano	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
19 Comune di Vernio	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
20 Comune di Montale	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
21 Comune di Barberino di M.	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
22 Comune di Sambuca Pistoiese	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
23 Comune di Scandicci	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
24 Comune di Borgo San Lorenzo	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
25 Comune di Signa	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
26 Comune di Lastra a Signa	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
27 Comune di Prato	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
28 Comune di San Godenzo	166.615	€ 166.615,00	0,11108%
29 Comune di Barberino Tav.	56.416	€ 56.416,00	0,03761%
30 Comune di Impruneta	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
31 Comune di San Casciano V.P.	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
32 Comune di Bagno a Ripoli	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
33 Comune di Greve in Chianti	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
	150.000.000	150.000.000,00	100,00%

Sedi societarie del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la sede sociale della Capogruppo è situata in Firenze, Piazza Leon Battista Alberti n.1/a presso Villa Arrivabene; la tenuta delle scritture contabili, utile allo svolgimento delle funzioni amministrative, ha luogo presso la sede del socio Consiag S.p.a. sita in Prato, Via Panziera n. 16, ove attraverso un contratto di servizio la società ha a disposizione una struttura a dimensione variabile per i propri impegni quali riunioni / assemblee videoconferenze ecc.

Si segnala inoltre che la controllata Publiacqua S.p.A. ha la propria sede a Firenze (Via Villamagna, 90/C) e sedi secondarie a Firenze (Via De Sanctis, 49/51) – Prato (Via del Gelso, 15) – Pistoia (Via Matteotti, 45) – San Giovanni Valdarno (Via C.E. Gadda, 1), oltre ad altre sedi locali di minori dimensioni.

Area di Consolidamento

Come sopra riportato, il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di Acqua Toscana S.p.A. e di Publiacqua S.p.A. (consolidata integralmente) nella quale la Capogruppo detiene direttamente la quota di controllo del capitale pari al 53,17%. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. Non esistono imprese escluse dall'area di consolidamento

Per completezza, si riporta la composizione sociale di Publiacqua S.p.A.:

Socio	N. azioni possedute	Valore nominale delle azioni	Percentuale
Acqua Toscana S.p.A.	15.484.752	€ 79.901.320,32	53,17%
Acque Blu fiorentine S.p.A.	11.649.617	€ 60.112.023,72	40,00%
Comune di Pistoia	1.150.321	€ 5.935.656,36	3,95%
Comune di San Giovanni V.no	251.928	€ 1.299.948,48	0,87%
Comune di Serravalle Pistoiese	131.368	€ 677.858,88	0,45%
Publiservizi S.p.A.	126.000	€ 650.150,00	0,43%
Comune di Cavriglia	110.588	€ 570.634,08	0,38%
Comune di Loro Ciuffenna	73.627	€ 379.915,32	0,25%
Comune di Monteverchi	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Agliana	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Calenzano	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Cantagallo	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Carmignano	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Sesto Fiorentino	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Vaglia	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Vaiano	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Montemurlo	4.649	€ 23.988,84	0,02%
Totali	29.124.042	€ 150.280.046,72	100,00%

Il Comune di Pistoia ha conferito nel dicembre 2022 le azioni in Publiacqua S.p.a. ad Alia Servizi Ambientali S.p.a., ma al 31/12/2022 non è stata possibile la sua iscrizione a Libro Soci a causa di una pretesa richiesta relativa al diritto di prelazione avanzata dal socio privato Acque Blu Fiorentine S.p.a.

Inoltre, con la fusione, avvenuta il 1 febbraio 2023 le azioni detenute da Publiservizi S.p.a. sono confluite in Alia Servizi Ambientali S.p.a. unitamente a quelle di Acqua Toscana S.p.a.

Si evidenzia infine che le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, consolidate secondo il metodo del patrimonio netto, sono TIForma S.r.l., Ingegnerie Toscane S.r.l. e Le Soluzioni S.c.r.a.l.

Cenni sulla evoluzione economica generale - suoi aspetti e condizionamenti sulla situazione globale del Gruppo

Il 2022 è stato un anno complesso per l'economia globale: se la crisi economica legata alla pandemia di Covid-19 è stata sostanzialmente superata, pur continuando a mostrare i suoi strascichi, sono emerse nuove criticità i cui effetti hanno impattato significativamente e negativamente sull'economia globale. Le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la conseguente incertezza hanno determinato un rallentamento dell'economia globale, le conseguenze più significative si sono registrate in Europa, dove la volontà di diversificare i propri approvvigionamenti energetici al fine di non dipendere dalle forniture di GNL russo ha portato ad una crescita dei prezzi dei beni energetici considerevole. Ciò ha comportato una forte crescita dei prezzi, non solo a livello europeo, ma globale, ed una conseguente crescita dell'inflazione, la media dell'inflazione nei paesi OCSE attesa per il 2022 è stimata al 9,4%, quasi sei volte la media dell'1,6% del periodo 2013-2019. Le conseguenze per le prospettive economiche sono state costi di produzione più elevati per le imprese, riduzione del reddito reale per le famiglie e politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali, con conseguente rallentamento dell'attività economica.

I prezzi del petrolio e del gas naturale possono essere presi come riferimento per osservare le variazioni dei prezzi dell'energia: dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 si è registrato un aumento dei prezzi rispettivamente del 54% e del 392%, nonostante i ribassi intervenuti nel corso della pandemia e ai ribassi degli ultimi mesi del 2022. La flessione registrata negli ultimi mesi è legata principalmente alla diminuzione della domanda e al clima mite di questo autunno, che hanno permesso di riempire gli stoccaggi in numerosi paesi europei e di calmierare le aspettative di possibili squilibri tra domanda e offerta. A questo si aggiunge, inoltre, una prima bozza di risposta coordinata a livello europeo che mira a ridurre le fluttuazioni dei prezzi sul mercato energetico, attraverso l'individuazione di nuovi parametri a cui legare il prezzo del gas, ad un miglioramento del funzionamento del mercato dell'energia, all'introduzione di nuove misure di solidarietà energetica tra paesi europei, e all'implementazione di price cap sul gas e petrolio russo. È importante inoltre sottolineare che l'aumento dei prezzi non si limita alle sole materie energetiche. Questo coinvolge anche i prezzi dei beni alimentari, in particolare il prezzo del grano, più che raddoppiato nell'ultimo anno, come anche il prezzo di altri beni essenziali per l'industria agroalimentare come il prezzo dell'olio di palma, che ha registrato un aumento di circa il 71% negli ultimi 12 mesi. Questi dati non sono che gli ultimi movimenti di un fenomeno iniziato durante la pandemia ed esacerbato dalle recenti tensioni internazionali. Questo aggiunge complessità alla sicurezza dell'approvvigionamento di beni alimentari. Eventuali rischi e interruzioni di flussi di beni lungo le catene di fornitura riguardano non solo paesi avanzati quali l'Italia, la Spagna ed il Regno Unito, ma soprattutto paesi economicamente meno avanzati quali l'Egitto, la Libia e l'Algeria, paesi per cui potenziali interruzioni rischiano di tradursi in una vera e propria crisi alimentare.

Oltre ad un rialzo dei prezzi dell'energia, l'aumento del livello generale dei prezzi è anche legato alle problematiche lungo le catene del valore che hanno caratterizzato l'economia mondiale sin dalla fase acuta della pandemia nel 2020. La crisi russo-ucraina si aggiunge ad una situazione già

molto complessa, in cui una ripresa economica disomogenea a livello globale all'indomani della crisi pandemica ha creato dei colli di bottiglia nella fornitura di componenti e input fondamentali per l'attività economica. Queste pressioni hanno mostrato dei segni di attenuazione nel secondo semestre del 2022. Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Nonostante lo scenario avverso il 2022 è stato un anno di risultati economici positivi e importanti anche per l'Italia, che ha registrato una crescita del PIL in tutti e quattro i trimestri del 2022; si stima che la crescita del PIL complessivo nel 2022 sarà del 3,9% a fronte della precedente stima del 2,8%, sarebbero così non solo pienamente recuperati i livelli pre-pandemici, ma superati. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+1,6 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo (-1,3 p.p.), associato al forte aumento delle importazioni (+4,2%) e a un miglioramento solo marginale delle esportazioni (+0,1%). La domanda interna è stata sostenuta prevalentemente dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+2,5% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,8%). Nel 2022 il mercato del lavoro ha registrato un andamento decisamente positivo: secondo i dati ISTAT di ottobre, gli ultimi disponibili, gli occupati sono 23,2 milioni, il numero più alto da quando esistono le serie storiche. I disoccupati e gli inattivi sono ai minimi storici. Il tasso di disoccupazione è del 7,8 per cento e quello di occupazione al 60,5 per cento. Il mercato del lavoro è stato particolarmente dinamico soprattutto nella prima parte dell'anno e dall'estate la dinamica dell'occupazione si è stabilizzata. Secondo i dati di Banca d'Italia, da gennaio a ottobre nel settore privato (escluso quello agricolo) sono stati creati 350 mila posti di lavoro aggiuntivi tra i dipendenti.

Nel 2022 l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. A trascinare la crescita del Pil (+3,7%) è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito una contrazione nell'agricoltura. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2021. Tuttavia la crescita perdurante dell'inflazione, che ha caratterizzato tutto il 2022 e che solo nell'ultimo trimestre ha mostrato i primi segnali di decrescita, e la conseguente stretta monetaria dovuta all'aumento dei tassi deciso dalle principali Banche centrali, tanto dalla FED quanto dalla BCE, con il fine di arrestare l'inflazione dovrebbe comportare una decrescita attesa per il 2023 dei consumi, degli investimenti e conseguentemente della crescita dell'economia italiana.

Politica monetaria

Il 2022 è stato l'anno del ritorno dell'inflazione nei paesi c.d. occidentali, questa nell'Unione Europea e in Italia in particolare ha raggiunto livelli che non si registravano da oltre un ventennio. Già a gennaio 2022 nell'area Euro si registrava un'inflazione in crescita del 5,6%, questa ha continuato a salire toccando il suo massimo ad ottobre, quando ha raggiunto un +10,6%, segnali di

moderata discesa hanno iniziato a mostrarsi negli ultimi mesi dell'anno (+10,1% a novembre e +9,2% a dicembre); l'Italia ha registrato dati superiori alla media dell'eurozona, arrivando a ben +12,6% ad ottobre e mostrando inoltre una decrescita maggiormente contenuta rispetto alla zona euro (+12,3% a dicembre). Le spinte inflazionistiche a fine anno hanno mostrato una moderata decelerazione. In base alla stima preliminare, a dicembre la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari a 11,6% (da 11,8% di novembre). L'inflazione media del quarto trimestre (+11,7% in termini tendenziali) ha segnato, tuttavia, un'ulteriore decisa accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+8,4%). Il rallentamento di dicembre è stato dovuto ai prezzi dei beni energetici (+64,7% da +67,6% di novembre), in particolare a quelli dei beni non regolamentati (+63,3% da +69,9%). Anche il depotenziamento della dinamica inflativa dei beni alimentari non lavorati ha contribuito alla decelerazione (+9,5% da +11,4%). Di contro, la componente dei beni lavorati è accelerata (+14,9% da +14,3%) a fronte di una sostanziale stabilizzazione di quella degli altri beni (+5,1% da +5,0%). I prezzi dei servizi hanno mostrato complessivamente un dinamismo crescente (+4,1% da +3,8%) con l'eccezione dei trasporti (+6,0 da +6,8%). A dicembre, anche l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) ha mostrato una moderata decelerazione (12,3% da 12,6% di novembre), anche se il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo con l'area euro (3,1 punti percentuali), positivo dallo scorso ottobre, si è ampliato rispetto a novembre (era 2,5 p.p.) per effetto della maggiore crescita dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari in Italia. La componente dell'indice IPCA Italia al netto degli energetici ha mostrato una variazione stabile rispetto a novembre pari a 6,5%. La crescita media dello stesso indice nel 2022 è stata pari a 4,5%.

Per quanto accomunate da una forte crescita dell'inflazione, le cause di questa nell'Unione Europea sono differenti dalle cause della crescita registrata negli Stati Uniti. In questi la crescita dell'inflazione si è manifestata principalmente per cause endogene quali il forte aumento della domanda interna di beni e servizi e i piani di sostegno economico-finanziario alla crescita dell'economia varati dall'amministrazione Biden, a cui si sono aggiunti anche fattori esterni. Mentre nell'Unione Europea le cause della crescita sostenuta dell'inflazione sono da individuare fondamentalmente in due fenomeni: la ripresa dell'economia globale dopo la crisi dovuta alla pandemia causata dal Covid 19 e la guerra tra Russia e Ucraina. La crescita economica post-pandemia è stata rapida e sostenuta, facendo presto registrare un "rimbalzo" rispetto alla caduta dovuta alla pandemia; tuttavia questa è stata fortemente influenzata dalle diverse politiche, più o meno restrittive, adottate dai diversi governi a livello globale per contenere la diffusione dei contagi, ciò ha comportato "colli di bottiglia" negli approvvigionamenti, soprattutto di beni particolari (ad esempio i microprocessori), causando rallentamenti nella produzione. L'aggressione Russa in Ucraina invece ha comportato come reazione da parte dei paesi europei la graduale sospensione degli approvvigionamenti energetici da parte della Russia; la necessità di trovare fornitori alternativi ha causato una forte crescita dei prezzi dei beni energetici.

Per contrastare l'inflazione sia la FED che la BCE hanno attuato politiche monetarie sempre più restrittive nel corso dell'anno. La FED ha rapidamente deciso di aumentare i tassi di interesse in maniera consistente, ha aumentato i tassi ufficiali del 4,5 per cento da un anno a questa parte, e ha accelerato il percorso di dismissione del suo portafoglio-titoli, non rinnovando i titoli in scadenza posseduti ad un ritmo di 95 miliardi di dollari al mese. La BCE ha anch'essa deciso due incrementi dei tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di luglio e di settembre per complessivi 1,25 punti percentuali; successivamente a febbraio ha effettuato un ulteriore aumento di 0,50 punti percentuali e ha annunciato che a marzo sarebbe stato disposto un altro aumento di 0,50 punti percentuali. Nel 2022 ha inoltre confermato che proseguirà il reinvestimento del capitale

rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dei programmi di acquisto di attività finanziarie; con riferimento al programma per l'emergenza pandemica (PEPP), il reinvestimento avverrà in maniera flessibile. In luglio il Consiglio ha anche introdotto uno strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (TPI). L'annuncio già a metà giugno relativo al nuovo strumento, unitamente a quello sulla flessibilità nel reinvestimento nell'ambito del PEPP, ha contribuito a contenere i differenziali di rendimento tra i titoli di Stato dei paesi più esposti alle tensioni sui mercati del debito sovrano e i titoli tedeschi, nonché la loro reattività alle variazioni delle aspettative sui rialzi dei tassi ufficiali. Nella seduta del 2 febbraio la BCE ha inoltre confermato che da marzo inizierà a ridurre il suo portafoglio titoli a un ritmo di 15 miliardi al mese.

Prospettive per il 2023

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. In questo contesto le previsioni sono fortemente diversificate a seconda delle possibili evoluzioni del contesto. Lo scenario più ottimistico considera che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo il prossimo biennio e si assista ad una progressiva "normalizzazione" dei fattori di instabilità. Qualora invece si assista a sviluppi più avversi le ripercussioni economiche saranno chiaramente peggiori, il caso peggiore considerato è quello in cui avvenga una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

Nel primo caso il commercio mondiale dovrebbe rallentare in misura significativa quest'anno – risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina – per poi tornare a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio. La debolezza del prodotto interno lordo a cui abbiamo assistito nell'ultimo trimestre del 2022 dovrebbe protrarsi anche nel primo trimestre del 2023, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025. L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. I consumi delle famiglie – che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo. Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2 per cento nel triennio 2023- 2025. La componente dei beni strumentali sarebbe frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte di previsione, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza, sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR,

che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Complessivamente il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento, appena al di sotto dei livelli massimi toccati nell'ultimo ventennio. Le esportazioni – cresciute vigorosamente nel 2022 anche grazie alla normalizzazione dei flussi turistici internazionali – rallenterebbero nettamente quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni, sospinte dall'andamento delle componenti della domanda a più elevato contenuto di prodotti esteri. Il consistente disavanzo energetico peserebbe sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che rimarrebbe ancora negativo quest'anno.

Andamento del Servizio Idrico Integrato

Il settore in cui opera il Gruppo, in particolare Publiacqua S.p.A., è il Settore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) che è strutturalmente un settore ad elevata intensità di capitale e quindi presenta un consistente e continuo fabbisogno di investimenti.

Secondo i rapporti prodotti da Althesys e dalla Fondazione Utilitatis relativi al 2021, la gestione del Servizio Idrico integrato in Italia ha generato ricavi per 8,2 miliardi di euro, pari allo 0,5% del PIL, e occupa 30.000 addetti, tuttavia a fronte di queste cifre considerevoli lo stato degli acquedotti italiani non può non considerarsi carente e necessario di investimenti: il 36% della rete ha un'età compresa tra 31 e 50 anni e il 22% della rete è stato realizzato più di 50 anni addietro; il tasso di sostituzione della rete è pari allo 0,42% annuo, tutto questo considerando che in Italia si ha il prelievo di acqua per uso potabile più alto d'Europa e le perdite idriche in distribuzione raggiungono una quota del 42,2% dell'acqua immessa in rete. I limiti del sistema derivano dagli inadeguati livelli di investimenti, dall'elevato numero dei gestori, oltre 2500, di cui l'83% sono gestioni in economia operate direttamente dagli enti locali, a cui si aggiunge il ritardo nell'attuazione delle riforme degli anni '90 e nella istituzione dei vari organi competenti nella definizione della gestione del servizio idrico; dalla frammentarietà della gestione, solo il 60% gestisce tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua; e infine dalle tariffe eccessivamente basse, in Italia si riscontrano i costi per gli utenti più bassi d'Europa.

In questo contesto sarà fondamentale che i fondi messi a disposizione dal Pnrr, pari a 3,5 miliardi di euro, di cui 900 milioni destinati ad interventi per la riduzione delle perdite, siano sfruttati in maniera adeguata. Publiacqua S.p.A. ha ottenuto finanziamenti nell'ambito del Pnrr per 3 progetti: circa 9 milioni di euro per l'ammodernamento delle infrastrutture acquedottistiche, circa 6,7 milioni di euro per la riduzione dell'impatto ambientale del trattamento delle acque reflue e circa 50 milioni di euro per la riduzione delle perdite della rete anche attraverso la digitalizzazione della gestione della rete, così da essere più efficiente ed efficace nelle attività di recupero delle perdite.

Andamento complessivo del Gruppo (imprese dell'area di consolidamento)

Per quanto riguarda l'andamento generale del gruppo, l'utile netto di esercizio del gruppo risulta essere nel 2022 pari ad euro 12.280.379. Nel 2021 l'utile di pertinenza del gruppo era stato di euro 3.599.372, dato non comparabile con l'esercizio in corso, perché relativo alla valutazione all'Equity della controllata e delle sue collegate del secondo semestre 2021, essendo la società stata costituita nel giugno 2021.

Essendo Publiacqua S.p.A. l'unica partecipazione detenuta da Acqua Toscana S.p.A. è opportuno soffermarsi sulla situazione economica di questa: la controllata svolge la propria attività nel Settore Idrico Integrato (SII), dove opera in qualità di gestore nell'ex Ambito Territoriale Ottimale n° 3 Medio Valdarno della Toscana, in applicazione del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, norma che ha ripreso, in materia di gestione del Servizio Idrico Integrato, gran parte del disposto originariamente disciplinato dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli).

Il risultato di esercizio 2022 registra un incremento di 9,5 mln di euro rispetto all'anno precedente. In particolare, si evidenzia un incremento degli ammortamenti di circa 18,3 mln di euro rispetto all'esercizio 2021. Il Margine Operativo Lordo dell'esercizio 2022, indicativo della redditività della gestione caratteristica, subisce un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 37,7 mln di euro. Gli accantonamenti per rischi hanno subito un incremento di 1,0 mln di euro rispetto all'anno precedente, come anche l'accantonamento svalutazione crediti che ha subito un incremento di circa 1,8 mln di euro.

Nel complesso, il Prodotto di Esercizio è aumentato di 8,8 mln di euro (+3,2%), i Costi di Esercizio invece subiscono un decremento di circa 28,9 mln di euro (-20,0%).

Il Reddito Operativo ha subito un incremento di 16,5 mln di euro (+91,6%) per effetto dell'incremento degli ammortamenti di 18,3 mln di euro (+17,1%), della diminuzione dei costi di esercizio -29,9 mln di euro (-20,0%) per il venir meno dei canoni corrisposti ai Comuni per il Servizio Idrico Integrato, in piccola parte compensati dall'incremento dell'accantonamento svalutazione crediti di 1,8 mln di euro (+77,1%) e dagli accantonamenti per rischi di circa 1,0 mln di euro (+125,5%).

Più specificatamente, la società, stante la prossimità della scadenza della concessione di affidamento, a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2022 ha inteso avviare un percorso volto a conseguire una tendenziale coincidenza tra il valore netto contabile regolatorio, determinato dall'Autorità Idrica Toscana sulla base della metodologia stabilita dall'Arera, e il valore contabile dei cespiti, posto che il primo risulta sensibilmente superiore al secondo.

Tale attività, come meglio rappresentato in Nota Integrativa, ha comportato la riduzione del valore degli ammortamenti prodotti dalle immobilizzazioni materiali e immateriali capitalizzate ante 2022 per circa 9,6 mln di euro.

Evoluzione Tariffaria e Convenzione

L'AIT in data 26 giugno 2020 ha approvato le tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all'ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico Finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario, e di conseguenza un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell'inflazione annua.

In data 16 febbraio 2021 l'ARERA con Delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 ai sensi della Deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/IDR (e il relativo Allegato A, recante "Metodo tariffario idrico 2020-2023 MTI-3

In data 31 marzo 2021, successivamente alla delibera ARERA 59/2021 è stata firmata con l'AIT la convenzione che sancisce l'allungamento della concessione al 31 dicembre 2024.

Come previsto nel corso del 2022 si è avviato il processo di aggiornamento biennale delle tariffe 2022-2023, processo che si è concluso nei primi mesi del 2023 con la delibera del Consiglio Direttivo n. 3 del 22/02/2023 di approvazione dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria.

Di seguito sono rappresentate le principali modifiche del contesto regolatorio avvenute nel corso dell'anno da parte di ARERA:

- **Delibera 98/2022/R/idr.** contenente la nota metodologica in relazione alle risultanze preliminari del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica. In tale delibera ARERA ha evidenziato le risultanze dell'attività di monitoraggio e le criticità emerse nella verifica dei dati trasmessi. In particolare, ha valutato l'ammissibilità al meccanismo incentivante di premi e penali ed ha verificato i dati inviati nella loro completezza (registri, errato criterio applicato richiesta di modifica ex post ecc.), riepilogando in una tavola sinottica le casistiche riscontrate e gli esiti regolatori previsti. ARERA ha inviato lettera ad AIT ed a Publiacqua S.p.a. con gli esiti delle risultanze relativi ai macroindicatori M3 e M4 per l'incompletezza o incongruenza e per errato criterio nell'anno base per M3 e M5. A tale comunicazione è stato risposto dall'AIT che ha allegato la nota trasmessa da Publiacqua S.p.a.,
- **Delibera 106/2022/R/idr** contenente la disciplina semplificata per il riconoscimento del bonus sociale idrico per l'anno 2021 e vengono apportate modifiche alla delibera 63/2021/R/idr in riferimento alla comunicazione degli esiti del procedimento,
- **Delibera 107/2022/R/idr** con la quale è stato avviato un procedimento per le valutazioni quantitative del biennio 2020 e 2021 previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica individuando un set di gestioni per cui si possiede un corredo di informazioni completo per la definizione delle graduatorie per gli Stadi III, IV e V, nonché attribuendo premi e penali relative a tutti gli Stadi. Tale provvedimento si concluderà entro il 31/03/2023,
- **Delibera 139/2022/R/idr** con la quale l'Autorità avvia un procedimento per il riesame di alcuni criteri per l'aggiornamento biennale del costo dell'energia elettrica (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie a seguito delle ordinanze del TAR Lombardia,
- **Delibera 183/2022/R/idr** contenente l'applicazione del meccanismo incentivante (metodo TOPSIS) sui dati di qualità tecnica del biennio 2018-2019. Per quanto riguarda Publiacqua S.p.a. i premi ricevuti per gli anni 2018 e 2019 sono pari a € 894.889 e per l'anno 2018 le penali sono € 5.238,
- **Delibera 231/2022/R/com** contenente l'aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità contrattuale nei settori regolati (energia elettrica, gas e servizio idrico),
- **Delibera 495/2022/R/idr** con la quale l'Autorità ha disposto una seconda finestra temporale entro la quale gli Enti di Governo dell'Ambito – su richiesta del pertinente operatore – possano presentare motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria, introdotte con la deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per coprire in parte le spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica,
- **Delibera 734/2022/R/idr** con tale delibera l'Autorità conclude il procedimento avviato con la deliberazione 69/2022/R/IDR per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale approvando la nota metodologica volta a evidenziare le prime risultanze istruttorie.

Il procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante è articolato in 2 fasi:

1. identificazione del set di gestioni per le quali si possiede un corredo completo di informazioni ai fini della definizione della graduatoria per lo Stadio III e per l'attribuzione dei premi e delle penali per tutti gli Stadi;
2. attribuzione delle penalità associate agli Stadi I e II per tutte le gestioni che non abbiano inviato – nel rispetto dei termini – i dati necessari alla valutazione degli obiettivi di qualità contrattuale.

Nella nota metodologia ARERA evidenzia le risultanze delle proprie verifiche relative a:

- verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle penalità per mancato invio dei dati necessari alla valutazione degli obiettivi di qualità contrattuale, inclusa

- anche l'eventuale esenzione per i casi di adozione dello schema regolatorio di convergenza (identificazione di 14 gestori sottoposti a penalità senza valutazione);
- valutazioni di ammissibilità al meccanismo incentivante. Esclusione da tutti gli stadi in caso di mancata trasmissione dei dati relativi all'anno base 2018 (80 gestioni), della gestione dei soli servizi di depurazione e fognatura (1 gestione) e della presenza di istanze di deroga per aggregazioni gestionali ed eventi sismici;
- valutazioni di ammissibilità alle premialità. Il gestore viene escluso dalla premialità in tutti gli stadi in caso di:
 - mancata trasmissione da parte dell'Ega della proposta tariffaria ex MTI-3 (45 gestori),
 - mancata validazione positiva da parte dell'Ega dei dati di qualità contrattuale trasmessi dai gestori (42 gestori),
 - omesso versamento alla CSEA delle componenti perequative (33 gestori).

ARERA specifica che le penalità trovano in ogni caso applicazione in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo 2021.

- Verifiche concernenti la coerenza, la consistenza e la completezza dei dati forniti in relazione principalmente a:
 - a) inadeguata numerosità delle fatture emesse all'utenza fissata in maniera conservativa da ARERA in 2 bollette annue (68 gestioni);
 - b) assenza di dati relativi ai tempi di attesa agli sportelli fisici (63 gestioni);
 - c) assenza di dati relativi al call center (58 gestioni).

Siamo in attesa della delibera con le risultanze dell'applicazione della metodologia definita con la deliberazione 734/2022/R/idr al metodo incentivante relativo alla qualità contrattuale per il biennio 2020-2021, che sancirà la graduatoria per l'erogazione di premi e penali.

In merito ai ricorsi si riporta quanto segue:

- **Delibera AEEGSI 643/13:** la delibera AEEGSI 643/13 è stata impugnata da Publiacqua S.p.A. davanti al TAR Lombardia con ricorso datato 25 febbraio 2014 (RG 855/14). La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 643/13, impugnando:
 - le Determinazioni AEEGSI n. 2/2014 e n. 3/2014, in data 23 aprile 2014;
 - la Delibera dell'Assemblea dell'AIT n. 6/2014, in data 23 giugno 2014;
 - la Delibera AEEGSI n. 402/14, in data 14 novembre 2014.
 La causa è stata definita con sentenza n. 461/2022 emessa dal TAR Lombardia in data 22 febbraio 2022 (pubblicata in data 24 febbraio 2022). La sentenza ha accolto i motivi di ricorso ed in particolare:
 - 1) quanto alle acque bianche, ha confermato in toto l'orientamento già espresso dal Consiglio di Stato nei giudizi sulla delibera 585/2012/R/IDR, ribadendo che non vi è "alcun obbligo per il gestore del servizio idrico integrato di svolgere le attività di gestione delle fognature bianche e di pulizia e manutenzione delle caditoie, né di farsi carico di alcuna altra attività che non sia prevista nelle attuali convenzioni e nei Piani d'ambito";
 - 2) ha confermato l'impostazione del Consiglio di Stato anche con riguardo alle fognature miste, affermando: "In questi casi, non essendo possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche".
 - 3) ha accolto la censura relativa agli oneri finanziari sui conguagli, confermando anche in questo caso l'impostazione del Consiglio di Stato e affermando in particolare che: "poiché il gestore sopporta un costo oggettivo, derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato – dall'ente di governo dell'ambito, nell'osservanza del metodo tariffario regolato dall'Autorità cui la tariffa viene trasmessa per l'approvazione – si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere disconosciuto". Proprio per questo, "l'Autorità

deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli".

In data 19.05.2022 ARERA ha notificato a Publiacqua S.p.a. l'appello della suddetta sentenza avanti al Consiglio di Stato.

Publiacqua S.p.a. si è costituita in giudizio nella causa in appello. L'udienza di discussione si è tenuta l'11.10.2022.

La causa in appello è stata definita con sentenza n. 10728/22, emessa dal Consiglio di Stato in data 11.10.2022 (pubblicata in data 07.12.2022), il quale ha confermato la sentenza di primo grado in relazione a tutti i profili eccetto quello relativo alla questione degli oneri finanziari sui conguagli, su cui invece ha riformato la pronuncia del TAR, ribadendo l'orientamento negativo già espresso in altre pronunce.

- **Delibera AEEGSI 664/15 e 655/15:** le delibere AEEGSI 664/15 e 655/15 sono state impugnate davanti al TAR Lombardia con ricorsi entrambi datati 29 febbraio 2016.

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 655/15, impugnando:

- la Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana n. 22 del 22 luglio 2016;
- la Determina del Direttore della Direzione Sistemi Idrici dell'AEEGSI n. 5 del 6 dicembre 2016;
- la Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 311/2019/R/IDR del 16 luglio 2019;

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la Delibera 664/15, impugnando:

- la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 687/2017/R/idr del 12 ottobre 2017;
- la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017.

Le cause sono tutt'ora pendenti.

- **Delibera ARERA 547/19 e 580/19:** le delibere ARERA 547/19 e 580/19 sono state impugnate davanti al TAR Lombardia con ricorsi notificati in data 17 febbraio 2020 e in data 26 febbraio 2020.

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 580/19, impugnando:

- la Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020,
- la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 3/2020 del 26 giugno 2020,
- la Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, avente per oggetto "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato",
- la Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022, avente per oggetto "conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn.373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022",
- la Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022, avente per oggetto "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato".

Le cause sono tutt'ora pendenti.

- **Delibera ARERA 609/21:** La delibera ARERA 609/21 è stata impugnata davanti al TAR Lombardia con ricorso notificato in data 18 febbraio 2022.
La causa è tutt'ora pendente.

Rapporti con Autorità Idrica Toscana

Nel corso del 2022 l'attività che si è svolta con l'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha riguardato vari aspetti della regolazione. In particolare, Publiacqua S.p.a. ha inviato ad AIT una relazione dettagliata circa le attività svolte nel 2021 in merito all'applicazione della regolazione sulla morosità (REMSI) ed ha poi contribuito alla fase di validazione dei dati trasmessi.

Inoltre, l'Autorità ha continuato il percorso di aggiornamento delle linee guida per la qualità tecnica (RQTI) con tutti i gestori toscani.

L'AIT nel corso del 2022, attraverso i suoi organi, ha emesso i seguenti atti rilevanti per la Società:

- **Decreto del Direttore Generale n. 30/2022** con cui sono state revisionate le norme regolamentari per l'approvazione dei progetti definitivi ex art. 22 L.R. 69/2011 e smi. Tale atto definisce le procedure da seguirsi a cura dei gestori del SII per le istanze di approvazione dei progetti definitivi degli interventi del SII compresi nei Piani d'Ambito ai sensi dell'art. 20.3 del Disciplinare Tecnico.
- **Decreto del Direttore Generale n. 52/2022** con il quale l'Autorità ha avviato un percorso con i gestori toscani per l'individuazione di linee guida operative per lo svolgimento per l'attività di monitoraggio annuale sui casi di morosità previsti dalla procedura di limitazione o disalimentazione selettiva.
- **Decreto del Direttore Generale n. 58/2022** con cui è stato corretto il precedente decreto n. 56/2022 e, oltre a segnalare gli esiti di erogazione del bonus idrico integrativo 2021, è stata definita la ripartizione dei Fondi per l'anno 2022 destinati all'assegnazione del bonus sociale integrativo alle utenze deboli della Conferenza Territoriale n. 3. I fondi a disposizione per i 45 Comuni dell'area del Medio Valdarno sono circa 2.691.578 euro.
- **Decreto del Direttore Generale n. 124/2022** con il quale l'Autorità ha concluso l'iter sanzionatorio sui dati 2020 consegnati nel 2021, per gli obblighi di comunicazione di Publiacqua S.p.a. Per il terzo anno consecutivo non è stata comminata l'applicazione di alcuna penalità.
- **Decreto del Direttore Generale n. 145/2022.** Determinazione del valore residuo definitivo al 31/12/2021 dovuto ad Acque Toscane S.p.a. dai gestori subentranti Acque S.p.A. (gestione dei servizi idrici nei comuni Montecatini Terme e di Ponte Buggianese) e Publiacqua S.p.a. (gestione del servizio idrico integrato nel comune di Fiesole), di cui al capitolo successivo.
- **Delibera del Consiglio Direttivo n. 6/2022** nella quale è stato aggiornato il Regolamento Unico con le novità prevista dalla delibera ARERA 609/2021/R/idr inerente l'aggiornamento della disciplina sulla misura.
- **Delibera del Consiglio Direttivo n. 8/2022** con la quale è stata aggiornata la Carta dei Servizi con le novità prevista dalla delibera ARERA 609/2021/R/idr inerente all'aggiornamento della disciplina sulla misura.

Di particolare rilevanza è la comunicazione dell'AIT, con lettera prot. n. 51177 del 7 settembre scorso, nella quale l'Autorità ha comunicato il Decreto del MiMS n. 594 del 24 agosto 2022, con cui è stata approvata la graduatoria dei soggetti beneficiari di finanziamento per la misura M2C4. La proposta, denominata "Riduzione delle perdite idriche nei sistemi acquedottistici dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia" (M2C4-I4.2 019), di cui Publiacqua S.p.a. è soggetto attuatore, ha ottenuto un contributo per un importo pari a 50,0 mln di euro.

Acquisizione Gestione Comune di Fiesole

In data 17 novembre 2021 è stato stipulato l'atto notarile tra Acque Toscane S.p.a. e Publiacqua

S.p.A. per il subentro, a far data dal 01 gennaio 2022, nella gestione del SII di Publiacqua S.p.a. relativamente al Comune di Fiesole.

Acque Toscane S.p.a. è la Società che ha svolto sino al 31 dicembre 2021 le attività di SII nei Comuni di Montecatini, Fiesole, Ponte Buggianese.

In prossimità dell'avvicinarsi della scadenza della concessione di Acque Toscane S.p.a., l'AIT ha dato avvio al procedimento finalizzato al subentro di Publiacqua S.p.a. nella gestione del Comune di Fiesole. Tali attività si sono svolte durante tutto l'arco temporale del 2021.

In particolare, la Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del giorno 8 ottobre 2021 e Acque Toscane S.p.a. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2021 hanno approvato un documento denominato "foglio patti e condizioni" avente ad oggetto la regolazione del subentro nelle attività inerenti la gestione del SII da Acque Toscane S.p.a. a Publiacqua S.p.A. Il corrispettivo provvisorio, calcolato ai sensi del metodo tariffario vigente, per la cessione del ramo d'azienda è stato comunicato da AIT con lettera del 16 novembre 2021 ed ammonta ad euro 8.108.650.

Il 21/10/22 AIT ha emesso il Decreto del Direttore Generale n° 145 con la quale è stato determinato il valore residuo definitivo al 31/12/2021 dovuto ad Acque Toscane S.p.A. dai gestori subentranti Acque S.p.A. (gestione dei servizi idrici nei comuni Montecatini Terme e di Ponte Buggianese) e Publiacqua S.p.A. (gestione del servizio idrico integrato nel comune di Fiesole). Per Publiacqua S.p.a. il valore residuo definitivo determinato dall'AIT è risultato di 7.185.539 euro. Tenuto conto di quanto era già stato corrisposto sulla base del valore residuo provvisorio, Acque Toscane S.p.a. ha provveduto nel corso del 2022 a regolarizzare quanto dovuto a favore di Publiacqua S.p.a. Sempre nel corso del 2022 sono state regolarizzate le ulteriori partite residuali relative ai crediti, premio produzione, ferie, quattordicesima, permessi, TFR, e deposito cauzionale.

Il 1° gennaio 2022 ha preso regolare avvio da parte di Publiacqua S.p.a. la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Fiesole, che ha comportato l'integrazione nell'organico di Publiacqua S.p.a. di 11 unità provenienti da Acque Toscane: nel dettaglio sono transitati in Publiacqua S.p.a. 3 operai e 8 impiegati.

Acqua Toscana S.p.a.

La nascita della società Acqua Toscana S.p.A. nel 2021 ha fatto parte di un percorso pianificato dai comuni Toscani prima parte di un percorso continuato nel 2022 quando è iniziato il processo di fusione per la costituzione di una società "multiservizi" attraverso l'aggregazione di realtà già operanti nei diversi servizi pubblici locali. Nei primi mesi dell'anno trascorso si è concluso lo studio del progetto di integrazione, che prevede la creazione di un soggetto industriale, controllato e guidato dai Comuni, per la gestione dei servizi pubblici locali ambientali, idrici ed energetici sul territorio toscano, attraverso la compartecipazione, anche societaria, delle attività relative ai servizi pubblici erogati dalle società già operanti nel territorio. Il primo punto della road map tracciata è stata l'operazione di fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A., Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. con contestuale conferimento del 20,6% di Toscana Energia S.p.A. detenuto dal Comune di Firenze e del 3,95% di Publiacqua S.p.A. detenuto dal Comune di Pistoia. Ciò rappresenta il punto di partenza per la realizzazione di una piattaforma al servizio del sistema delle imprese dei servizi pubblici toscani, l'operazione nel suo complesso prevede la possibilità di poter allargare il perimetro dei conferimenti anche ad altri soci pubblici che potrebbero apportare le loro partecipazioni in altre società operanti nel territorio. Successivamente al completamento della fusione, sono previsti un aumento di capitale aperto ai conferimenti in natura di euro 1.200.000.000 già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.a. nel gennaio del corrente esercizio ed un ulteriore aumento di capitale di euro 2.300.000.000 offerto al mercato con una c.d. Initial Public Offering (IPO). Nel complesso l'operazione si presenta unitaria, ma articolata in più fasi connesse fra loro e decise in maniera

vincolante nel suo insieme. Questa nuova realtà si candida a diventare la quinta multiutility italiana quotata per fatturato, operante in tutti i settori dei servizi pubblici essenziali quali acqua, rifiuti, energia elettrica e gas metano, con una diversificazione del portafoglio in linea con i principali operatori e produrrà effetti positivi sulla società stessa, sugli azionisti, sui cittadini e sul territorio, grazie alle economie di scala e alle possibili efficienze/integrazioni fra i business, che si rifletteranno positivamente sui risultati delle singole società. Per dare corso a quanto sopra rappresentato nel 2022 l'Amministratore Unico di Acqua Toscana S.p.A. ha redatto il progetto di fusione, approvato con proprio provvedimento il 29 aprile 2022, e i documenti a corredo: la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2021 ex art. 2501-quater c.c. e le note di commento, la Relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinques c.c., lo statuto che l'incorporante adotterà a seguito della fusione, il business-plan della Multitutility e il progetto esplicativo dell'operazione. I documenti previsti sono stati pubblicati sul sito aziendale il 29 aprile 2022 a norma dell'art. 2501-ter, comma 3 c.c. Contestualmente è stato conferito, da parte delle società partecipanti alla fusione, mandato congiunto a dei consulenti legali per la richiesta al Tribunale di Firenze di nomina di un esperto ai sensi dell'art. 2501-sexies, cc. 4 e 7, c.c.

L'istanza di nomina è stata presentata il 4 maggio 2022 ed il 24 maggio il Presidente del Tribunale ha nominato con proprio decreto quali esperti il Dott. Iacopo Conti e la società Baker Tilly Revisa S.p.A. Questi nel mese di luglio hanno reso la propria relazione, ritenendo adeguati i metodi di valutazione adottati per la determinazione del valore di concambio azionario, ritenendoli ragionevoli, non arbitrari e correttamente applicati. Tale relazione è stata pubblicata sul sito aziendale il 30 agosto 2022. Considerato che la fusione per incorporazione avrebbe comportato una variazione dell'oggetto societario e della durata della società, ai sensi dell'articolo 2437 c.c. ai soci che non avessero concorso all'approvazione della delibera assembleare sarebbe stato riconosciuto il diritto di recesso. Quindi, ai sensi dell'art. 2437 ter c.c., l'Amministratore Unico ha provveduto a determinare il valore delle azioni di Acqua Toscana S.p.A. al fine di consentire l'esercizio di tale diritto, perciò nel 2022 è stata redatta una semestrale di Acqua Toscana S.p.A. e ai fini della stima del valore di recesso ci si è avvalsi della collaborazione della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. La determinazione dell'Amministratore Unico di stima del valore delle azioni è stata accompagnata dalle relazioni del Collegio dei Sindaci e della società incaricata della revisione legale dei conti PWC S.p.A. come previsto dall'articolo 2437 ter c.c. Questa è stata depositata presso la sede della società il 4 ottobre al fine di rispettare l'obbligo di depositare almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea ai sensi dell'articolo 2437 ter quinto comma c.c.

Il 20 ottobre si è svolta in seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acqua Toscana S.p.A., essendo andata deserta la prima, prevista per il 19 ottobre, che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione e lo statuto della società incorporante con le modifiche proposte dall'Amministratore Unico rispetto alla versione pubblicata il 29 aprile, conferendo all'Amministratore Unico il più ampio ed incondizionato mandato affinché potesse dare esecuzione a quanto deliberato attribuendo allo stesso la facoltà di sottoscrivere l'atto di fusione. Il verbale dell'Assemblea Straordinaria è stato redatto dal Notaio Cerbioni e registrato a Firenze il 25 ottobre al n. 43316 serie 1T ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese il 26 ottobre, da tale data sono decorsi i 60 giorni di tempo affinché i creditori potessero esercitare opposizione contro l'operazione di fusione. L'operazione di fusione è stata notificata all'AGCM affinché potesse esprimersi sulla concentrazione realizzata e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché valutasse l'esercizio dei poteri speciali (c.d. Golden Power).

Il 19 dicembre la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato la propria delibera di non esercizio dei poteri speciali. Il 27 dicembre, su richiesta dell'Amministratore Unico è stato rilasciato dal Tribunale di Firenze il certificato di non opposizione alla fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A. Affinché possa essere sottoscritto l'atto di fusione l'ultimo nulla osta necessario era la pronuncia dell'AGCM che è avvenuta il 19 gennaio 2023. Il 26 gennaio 2023 è stato sottoscritto l'atto di fusione con efficacia dal 1 febbraio 2023.

Andamento complessivo della gestione finanziaria del Gruppo

Principali dati economici del Gruppo

Il conto economico riclassificato è il seguente. Non è esposta la variazione di un esercizio rispetto all'altro perché i ricavi ed i costi del 2021 sono riferiti al secondo semestre, mentre quelli del 2022 all'intero esercizio:

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi netti	281.793.864	137.704.053
Costi esterni	82.620.145	57.746.917
Valore Aggiunto	199.173.719	79.957.136
Costo del lavoro	33.559.470	15.498.741
Margine Operativo Lordo	165.614.249	64.458.395
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	131.392.608	55.432.449
Risultato Operativo	34.221.641	9.025.946
Proventi e oneri finanziari	(917.763)	(58.052)
Risultato ordinario	33.303.879	8.967.894
Rivalutazioni e svalutazioni	773.948	903.093
Risultato prima delle imposte	34.077.822	9.870.987
Imposte sul reddito	10.635.427	2.942.905
Risultato netto	23.442.395	6.928.082
- Utile di gruppo	12.280.379	3.599.372
- Utile pertinenza di terzi	11.162.016	3.328.710

Per una maggiore informativa, si espongono di seguito gli indici di redditività della controllata Publicacqua S.p.a. in quanto i dati economici del consolidato (riferiti quasi totalmente alla partecipata) non sono confrontabili fra loro per le motivazioni su esposte:

REDDITIVITA'			
		2021	2022
ROE netto	$\frac{\text{Risultato netto}}{\text{Patrimonio netto}}$	= 5,46%	8,32%
ROE lordo	$\frac{\text{Risultato lordo ante imposte}}{\text{Patrimonio netto}}$	= 7,35%	11,88%
ROI	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{(Capitale investito - Passività)}}$	= 0,30%	2,64%
ROS	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$	= 0,61%	5,07%

Principali dati patrimoniali del Gruppo

Lo Stato patrimoniale riclassificato è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021
Immobilizzazioni immateriali nette	327.976.729	346.227.249
Immobilizzazioni materiali nette	149.788.857	164.225.955
Partecipazioni ed altre attività a lungo termine	73.793.502	73.277.697
Capitale immobilizzato	551.559.088	583.730.901
Rimanenze di magazzino	930.521	940.076
Crediti verso Clienti	75.750.728	74.950.875
Altri crediti	36.663.941	39.697.984
Ratei e risconti attivi	851.388	1.104.063
Attività d'esercizio a breve termine	114.196.578	116.692.998
Debiti verso fornitori	82.798.519	61.618.012
Debiti tributari e previdenziali	10.017.108	3.912.542
Altri debiti	42.560.989	73.085.727
Passività d'esercizio a breve termine	135.376.616	138.616.281
Capitale d'esercizio netto	(21.180.038)	(21.923.283)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.926.287	4.934.061
Altre passività a medio e lungo termine	11.528.806	11.695.977
Ratei e risconti passivi	64.302.223	65.447.158
Passività a medio lungo termine	80.757.316	82.077.196
Capitale netto investito	449.621.735	479.730.422
Patrimonio netto	(313.144.817)	(297.702.801)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(95.432.498)	(171.240.530)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(41.044.420)	(10.788.091)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(449.621.735)	(479.730.422)

Principali dati finanziari del Gruppo

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio.

Finanziamento delle immobilizzazioni				
			31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	Patrimonio netto – attivo fisso	=	238.414.272	286.028.100
Quoziente primario di struttura	Patrimonio netto	=	0,56	0,51
	Attivo fisso			
Margine secondario di struttura	(Patrimonio netto+passivo fisso) – Attivo fisso	=	157.656.956	203.950.904
Quoziente secondario di struttura	Patrimonio netto+ passivo fisso	=	0,71	0,65
	Attivo fisso			

i principali indici di solvibilità

Solvibilità				
			31/12/2022	31/12/2021
Margine di disponibilità	Attivo circolante – Passività Correnti	=	38.099.838	21.923.283
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante	=	0,84	0,84
	Passività correnti			
Margine di tesoreria	(liquidità immediate+differite) – passività correnti	=	50.901.496	23.272.655
Quoziente di tesoreria	Liquidità immediate + differite	=	1,38	1,17
	Passività correnti			

Indici di finanziamento

Struttura dei finanziamenti				
			31/12/2022	31/12/2021
Quoziente di indebitamento complessivo	Passivo ML termine + Passivo corrente	=	0,69	0,74
	Patrimonio netto			
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento	=	0,62	0,76
	Patrimonio netto			
Posizione finanziaria netta			(136.476.918)	(182.027.621)

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,38, in leggero miglioramento rispetto al 2021. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 0,69 in leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Il quoziente primario di struttura passa da 0,51 a 0,56 a seguito della diminuzione dell'attivo immobilizzato e dell'aumento dei mezzi propri.

Il quoziente secondario di struttura è pari a 0,71 (nel 2021 era 0,65). L'incremento è dovuto all'aumento dei mezzi propri, alla diminuzione dell'indebitamento bancario a lungo termine unito al decremento dell'attivo immobilizzato.

Principali dati economico-finanziari della Capogruppo

Si ricorda che la Capogruppo ricopre il ruolo di holding, conseguentemente i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono rappresentati da immobilizzazioni finanziarie relative alla partecipazione in Publiacqua S.p.A. per euro 162.104.762 e disponibilità liquide per euro 8.565.275, che compongono la quasi totalità dell'attivo patrimoniale, pari a euro 170.720.791.

Il patrimonio netto ammonta a euro 170.369.392, mentre i debiti sono pari a euro 351.399.

Il conto economico 2022, che evidenzia un utile di euro 12.280.379, accoglie essenzialmente il risultato della valutazione della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto, pari a euro 12.673.009, parzialmente compensato dai costi operativi sostenuti nell'esercizio pari a euro 392.631, relativi essenzialmente a costi per servizi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale

Essendo la società Capogruppo chiamata a svolgere un'attività limitata non si è ritenuto necessario assumere personale proprio, anche per recepire gli indirizzi delle amministrazioni socie in materia di contenimento delle spese. Quindi per garantire il proprio funzionamento la Capogruppo ha ricorso al distacco parziale di un dipendente di Consiag S.p.A., socio di maggioranza relativa, e sempre con questa società ha sottoscritto un contratto di service per l'espletamento di alcune funzioni. La Capogruppo, dunque si caratterizza per non prevedere nel proprio organigramma alcuna figura dirigenziale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate nel gruppo morti sul lavoro del personale e non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati in Acqua Toscana S.p.A. addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti e cause di mobbing.

Approfondendo nel dettaglio quanto posto in essere da Publiacqua S.p.A. in materia di personale anche l'anno 2022 è stato connotato da un significativo incremento di personale, a fronte delle uscite per pensionamenti (49), il settore Ricerca e Selezione ha svolto nr. 41 processi di selezione alle quali hanno partecipato nr. 992 candidati, dimostrando attenzione alla ricerca dei migliori profili sul mercato.

L'Attività si è concretizzata con l'assunzione di 68 unità, di queste 11 sono entrate in Azienda dal processo di acquisizione del ramo d'azienda esercito da Acque Toscane sul Comune di Fiesole. Delle 68 nuove unità 25 sono donne, mentre si contano 18 apprendisti inseriti nei vari reparti della Gestione Operativa per l'acquisizione delle qualifiche di operai impianti (profilo elettricisti) e reti (profilo idraulici).

L'età media dei nuovi assunti è di 33,5 anni.

Inoltre, sono state avviate 14 nuove immissioni in somministrazione variamente distribuite nelle varie unità organizzative dell'Azienda.

Nell'anno 2022, sono stati organizzati e svolti 22 incontri con le Organizzazioni Sindacali, per un

totale di circa 36 ore. Gli incontri hanno portato alla stipula dell'Accordo Quadro del 18 marzo 2022 che sinteticamente si articola nei seguenti Accordi:

Nuova disciplina dello Smart Working/Lavoro Agile post emergenziale: l'avvio dell'operatività dell'Accordo del 22 settembre 2020 è avvenuto il 1 aprile 2022 con l'ampliamento delle possibili giornate di lavoro in SW fino al numero di 3 (tre) alla settimana.

Proroga Accordo orario di lavoro uffici al pubblico: È stato prorogato il precedente Accordo sindacale che regola l'orario degli operatori degli uffici al pubblico per adeguarlo alle esigenze degli utenti. Si è assunto l'impegno a favorire il progressivo spostamento verso i canali digitali (sportello digitale) per il servizio agli utenti.

Proroga Accordo Indennità di trasferimento È stato prorogato fino al 31 dicembre 2023 il contenuto dell'Accordo sui trasferimenti del 18 dicembre 2018 che, come condizione di miglior favore rispetto all'art. 43 del CCNL, riconosce un'indennità di disagio anche in caso di incrementi di percorrenza fra la nuova sede ed il domicilio abituale di soli 12 km. L'indennità si incrementa con l'aumentare del chilometraggio fino a ad arrivare a incrementi pari o superiore ai 25 km.

Estensione dello strumento/dispositivo "App Uomo a Terra": È stato sottoscritto un Accordo con il quale il dispositivo c.d. "salva vita" App Man Down è stato adottato per circa l'80% del personale operaio/tecnico che lavorando in campo è in tal modo tutelato maggiormente in caso di infortuni.

L'anno 2022 ha coinvolto la Gestione del Personale sia sulle consuete attività, sia su attività più specificatamente legate a vari aggiornamenti. Si espongono di seguito le informazioni relative al personale al 31 dicembre 2022.

Periodo	Publiacqua Spa				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
31/12/2021	4	22	330	264	620
31/12/2022	4	22	341	272	639
Variazioni	0	0	11	8	19

Caratteristiche contratti di lavoro al 31/12/2022	
Tempo indeterminato	586
Tempo determinato	17
Apprendisti	36
Totale	639

L'attività formativa 2022 si è basata come di consueto sullo sviluppo ed erogazione del piano formativo condiviso con il management durante il primo trimestre, raccogliendo gli esiti dell'indagine di rilevazione dei fabbisogni effettuata ed approfondendo con interviste le necessità di dettaglio, oltre alla verifica con l'RSPP di tutte le necessità formative e di aggiornamento ai fini degli obblighi di addestramento e di sicurezza. L'attività preponderante della formazione è stata la programmazione di tutti i percorsi, l'individuazione dei partecipanti e la gestione delle aule formative, con la preponderanza di formazione tecnica operativa e di sicurezza.

È stato rilanciato l'aggiornamento a tutta la popolazione aziendale su cyber security e dedicato ampio spazio alla formazione specialistica per gli aggiornamenti normativi delle diverse funzioni organizzative.

Tipologia Di Formazione	Ore Presenza	Partecipazioni
Manageriale, trasversale e sviluppo ruolo/persona	758	159
Professionale e Normativa	1915	811
Sicurezza	2783,5	656
Tecnico-Gestionale	1579,5	580
Tecnico-Operativa	4444	243
Totale complessivo	11480	2449

Nel corso del 2022 Publiacqua ha proseguito nell'opera di miglioramento dell'attività di prevenzione e della propria attività per la Sicurezza sul lavoro. Il 2022 è stato il primo anno di impiego a pieno regime dell'Officina per la Prevenzione e Sicurezza, una struttura interamente dedicata alla formazione ed addestramento del personale dotata di avanzate tecnologie (simulazioni pratiche ed in realtà virtuale) destinate a rinforzare l'attuazione di procedure e comportamenti sicuri nello svolgimento delle attività a maggior rischio. Tutto il personale operativo aziendale è stato addestrato presso tale struttura, manifestando il proprio coinvolgimento ed apprezzamento per l'iniziativa.

Il 2022 ha inoltre ulteriormente consolidato la tendenza al contenimento del fenomeno infortunistico: a livello numerico gli infortuni sono stati pari a quelli del 2021, confermando il dato migliore nella storia di Publiacqua. L'indice di frequenza è rimasto sostanzialmente stabile, mentre l'indice di gravità ha subito un calo rispetto al 2021.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Capogruppo è stata dichiarata colpevole in via definitiva né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

A Publiacqua S.p.a. nel corso del 2022 non sono state comminate sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali, tantomeno la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva per danni causati all'ambiente.

La Società ha conseguito nel 2004 la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 rinnovata regolarmente alla scadenza.

Il Sistema di Gestione per la Qualità è stato integrato anche con quello ambientale a partire dal 2005.

Attualmente la certificazione secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2015 (qualità) e UNI EN ISO 14001:2015 (ambiente) prevede nel campo di applicazione le attività di Erogazione del servizio integrato di potabilizzazione e depurazione delle acque reflue urbane, industriali e domestiche, l'attività analitica di laboratorio per il controllo chimico e microbiologico del ciclo delle acque, il trattamento di liquami non pericolosi, la progettazione dei sistemi integrati e la gestione appalti per la costruzione di impianti di depurazione, di potabilizzazione, di reti idriche e fognarie, la produzione di energia idroelettrica al fine di assicurare il costante miglioramento della qualità e affidabilità del servizio offerto, il perseguimento della soddisfazione delle esigenze dei Clienti e di tutti i "portatori di interesse" e il rispetto dell'ambiente, attraverso un uso sostenibile delle risorse e la prevenzione dell'inquinamento.

Nel 2017 è stata ottenuta la certificazione del sistema di gestione sicurezza secondo lo standard OHSAS 18001:2007.

Nel corso del 2020 Publiacqua S.p.a. ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema per la

Gestione della Sicurezza ai sensi della norma ISO45001:2018, standard ISO anch'esso basato sull'approccio Risk Thinking e con requisiti maggiormente stringenti per la gestione della Sicurezza sul Lavoro.

Nell'anno 2022 l'azienda ha proseguito nell'iter di mantenimento dei propri Sistemi di Gestione, superando le verifiche di sorveglianza per i Sistemi per la Qualità (ISO9001), la Sicurezza (ISO45001) e l'Ambiente (ISO14001) nel corso di un unico audit integrato eseguito nel mese di maggio.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 del Codice Civile si dà atto delle seguenti informative.

Acqua Toscana S.p.A. non ha svolto nel corso del suo primo esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Publiacqua S.p.a. ha svolto attività di studio e ricerca applicativa nei campi della potabilizzazione delle acque e del trattamento delle acque reflue per quanto attiene al superamento delle problematiche di processo e l'adozione di tecnologie innovative.

Nel 2022 non sono stati effettuati investimenti relativi a tale tipologia di costi, mentre gli altri costi di ricerca sono stati imputati, secondo quanto previsto dal principio contabile n° 24, a Conto Economico.

Rinvio a 180 giorni del termine di approvazione del bilancio d'esercizio

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie di cui all'art. 13 comma 6, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio, in quanto la società, che detiene il 53,17% di Publiacqua S.p.a., è obbligata alla redazione del bilancio consolidato.

Rapporti con imprese collegate

Publiacqua S.p.a. detiene partecipazioni in società che svolgono attività complementari e funzionali all'attività del gruppo.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Per le partecipazioni, che dovessero essere svalutate e per le quali successivamente venissero meno le ragioni che hanno reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si procederà al ripristino del costo originario.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile OIC 17: in particolare, il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata.

Le partecipazioni in imprese collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto sono:

- Le soluzioni S.c.r.a.l. con una percentuale di possesso del 25,22%
- Ingegnerie Toscane S.r.l. con una percentuale di possesso del 48,17%

- Ti Forma S.r.l. con una percentuale di possesso del 22,75%.

Partecipazioni in altre imprese

Le altre partecipazioni, ove presenti, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni che sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le Partecipazioni in altre imprese sono:

- Acquaser S.r.l. con una percentuale di possesso del 1%
- Water Right Fondazione Onlus, con una percentuale di possesso del 33%.

Finanziamenti e Investimenti

Nel corso del 2022 il Gruppo ha consolidato la propria situazione finanziaria procedendo unicamente con i rinnovi dei finanziamenti a breve termine sottoscritti con le banche Credem e Passadore. Più in particolare sono stati rinnovati: con Credem il finanziamento al 31 dicembre 2023 di 10 mln di euro, al tasso Euribor 1 mese con lo spread pari ad 85 bps e per lo stesso importo con Banca Passadore ad un tasso fisso pari al 2,9%.

Nell'esercizio sono state regolarmente rimborsate le rate scadute con BEI per un importo totale pari a 12,14 mln e quelle del Finanziamento Green per un importo totale pari a 33,84 mln.

Alla data del 31 dicembre 2022 le linee di finanziamento attive risultano dal seguente prospetto:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Finanziamento BEI	25.857.143	38.000.000	- 12.142.857
Finanziamento Green	163.080.000	180.000.000	- 16.920.000
Finanziamento Credem	10.000.000	10.000.000	-
Finanziamento Passadore	10.000.000	-	10.000.000
Rettifica OIC	- 378.931	- 775.470	396.539
Totale	208.558.212	227.224.530	- 29.062.857

Il tasso di interesse del finanziamento BEI è dello 0,196 fisso, mentre quello del finanziamento green è variabile e pari all'euribor a sei mesi incrementato di uno spread dello 0,78%, modulabile in ragione del raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale che possono comportare una rimodulazione del tasso di interesse di più o meno lo 0,02%.

Tutti i contratti di finanziamento esistenti non sono assistiti da alcuna garanzia reale a favore delle Banche; il solo contratto BEI pone un limite all'erogazione dei dividendi fissato nella misura non superiore a 8 mln.

Investimenti

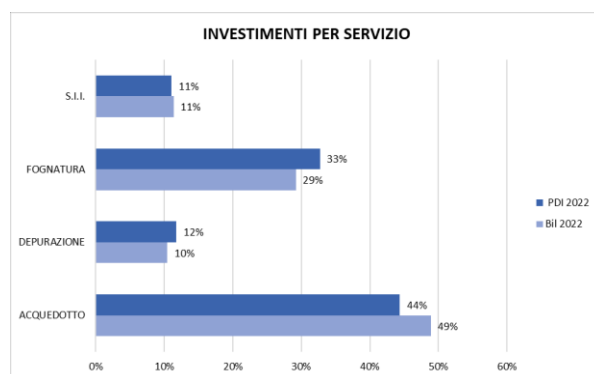
Gli investimenti realizzati al 31 dicembre 2022, al lordo dei contributi, ammontano a 99,7, mln di euro, comprensivi dell'investimento per l'acquisto del ramo d'azienda da Acque Toscane riferito

alla gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Fiesole.

Nell'annualità 2022 sono stati effettuati numerosi interventi di riparazione perdita concentrati nel periodo luglio-dicembre per far fronte alla crisi di emergenza idrica oltre a interventi di sostituzione rete e adeguamento degli impianti. Nel settore fognario depurativo la spesa è principalmente connessa agli interventi di procedura di infrazione che hanno subito un'importante accelerazione finalizzata al completamento degli stessi entro la scadenza normativa. Il 2022 è stato inoltre caratterizzato dal riconoscimento alle imprese del caro prezzi che ha rappresentato una parte consistente degli investimenti dell'anno.

Fra i principali interventi troviamo:

- Collettamento reflui Impruneta verso IDL Impruneta che nel 2022 ha comportato un esborso di euro 2.931.387;
- Nuovo IDL Ponterotto - San Casciano V.P. per un valore 2022 pari euro 2.756.217;
- Potenziamento acquedotto Sesto F.no e rec. risorsa galleria Vaglia Sud per un valore 2022 pari a euro 1.878.420;
- Adeguamento e potenziamento IDL Mercatale V.P. per un valore 2022 pari euro 1.806.549
- Collettore Nespolo – Chiazzano – Le Querci – Pistoia per un valore 2022 pari a euro 1.639.535.



Relativamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si rappresenta quanto indicato di seguito:

- nel febbraio 2022 su delega di AIT, Publiacqua S.p.a. ha presentato la Proposta di finanziamento avente ad oggetto gli interventi “Nuovo impianto essiccamento fanghi” e “Nuovo impianto trattamento fanghi da fosse settiche San Colombano”. Solo il primo intervento è stato accolto dal MITE nel dicembre 2022 con un finanziamento pari a € 6.690.062, pari a ca. il 92% dell'importo di progetto;
- nel febbraio 2022 la società ha presentato la proposta avente ad oggetto 4 interventi: “Potenziamento acquedotto Sesto Fiorentino e recupero risorsa galleria Vaglia sud”, “Potenziamento del sistema idrico metropolitano”, “Potenziamento del sistema idrico metropolitano – Fi”, “Nuova adduttrice autostrada dell'acqua – Quarrata”. Le sono stati assegnati finanziamenti per € 9.023.050, pari a ca. il 51% dell'importo complessivo di progetto, firmati gli atti d'obbligo e incassati il 30% pari € 2.706.915.
- nel maggio 2022, per il tramite di AIT, è stata presentata la domanda avente ad oggetto gli “interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”. Nel successivo

mese di agosto, Publiacqua è risultata assegnataria di 50 milioni di euro di finanziamento, pari a ca. il 75% dell'importo del progetto, è stato firmato l'atto d'obbligo ed in data 22/02/2023 è stata inviata al Ministero per il tramite di AIT la richiesta di anticipazione pari al 10%.

- Relativamente al bando PNRR relativo agli “Investimenti fognatura e depurazione”, Publiacqua per il tramite dell'AIT e della Regione ha provveduto nello scorso mese di ottobre 2022, a presentare 3 progetti prioritari: COLLETTAMENTO REFLUI IMPRUNETA VERSO IDL IMPRUNETA, NUOVO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI STRADA IN CHIANTI e SISTEMAZIONE FOGNARIA SAN CASCIANO VAL DI PESA per un valore complessivo pari a 23 milioni e un progetto di riserva SISTEMAZIONE RETE FOGNARIACAPOLUOGO - REGGELLO pari a € 2.350.000.

In conclusione, alla data di formazione del bilancio, Publiacqua risulta destinataria di complessivi 65,71 mln di euro di finanziamenti pubblici in conto capitale a valere sui fondi del PNRR, di gran lunga il gestore del servizio idrico integrato che ha ricevuto il maggior volume di finanziamenti tra tutti i gestori della Toscana e tra i primi in Italia.

Eventi rilevanti connessi al bilancio e evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Acqua Toscana S.p.a.

Come già esposto nella sezione “Andamento Complessivo del gruppo” nel corso del 2022 si sono compiuti gli atti necessari per realizzare la Fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Consiag S.p.A. e Publiservizi S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. Volendo ripercorrerli sommariamente i passaggi posti in essere sono stati:

- la pubblicazione del progetto di fusione e dei relativi allegati, avvenuta il 29 aprile 2022;
- la nomina dei periti da parte del Presidente del Tribunale di Firenze, in data 24 maggio, avvenuta su istanza delle parti, che hanno asseverato il rapporto di concambio previsto nel progetto di fusione;
- la determinazione, ad opera dell'Amministratore Unico, del valore delle azioni ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, la relazione comprensiva dei pareri del Collegio Sindacale e della Società di revisione è stata depositata presso la sede della società il 4 ottobre, 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea Straordinaria chiamata a deliberare sulla fusione;
- l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acqua Toscana S.p.A., svoltasi il 20 ottobre in seconda convocazione, che ha deliberato a favore della fusione, Il verbale dell'Assemblea Straordinaria è stato redatto dal Notaio Cerbioni e registrato a Firenze il 25 ottobre al n. 43316 serie 1T ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese il 26 ottobre;

- la notifica all'Agcm e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte dell'incorporante per il rispettivo esercizio dei poteri in materia di concorrenza e di operazioni particolari coinvolgenti gli interessi economici e strategici nazionali;
- la determina a non esercitare i c.d. "poteri speciali" da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, intervenuta il 19 dicembre
- il rilascio, il 27 dicembre, da parte del tribunale di Firenze del certificato di non opposizione da parte dei creditori;

Nel gennaio 2023 l'Agcm ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione di fusione ed il 26 gennaio è stato sottoscritto l'Atto di Fusione, con efficacia a far data dal primo febbraio.

Il 31 ottobre 2022 l'Amministratore Unico Simone Faggi ha presentato all'Assemblea dei Soci le proprie dimissioni, nella stessa data l'Assemblea dei Soci ha eletto quale Amministratore Unico Simone Barni, già Vice Presidente di Publiacqua S.p.A. e Presidente di Ingegnerie Toscane s.r.l.

Come meglio dettagliato nella sezione relativa al rischio legale nel corso del 2022, a seguito dell'esercizio della c.d. *recall* sulle azioni di Publiacqua S.p.A. possedute da Acque Blu Fiorentine S.p.A. (di seguito ABF), Acqua Toscana S.p.A. è stata citata in giudizio assieme agli altri soci pubblici di Publiacqua S.p.A. da ABF.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Acqua Toscana S.p.A. non possiede né direttamente o né indirettamente azioni proprie o di Società controllanti e non vi sono stati né acquisti né alienazioni nel corso dell'esercizio.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile e come chiarito dall'art.40 del D. Lgs n. 127/91 di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Sono fornite di seguito una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte del Gruppo.

Azioni della Capogruppo volte alla mitigazione dei rischi

La Capogruppo ha adottato, al fine di contenere i rischi corruttivi e escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, i seguenti regolamenti interni, strumenti organizzativi, codici di condotta e procedure di controllo interno specifiche:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024 proposto dall'Amministratore Unico e approvato dall'Assemblea dei soci il 19/04/2022, con l'esplicito scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

- Nomina dell'organismo di vigilanza monocratico, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 2 del 28.02.2022, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo previsto ai sensi del D. Lgs 231/2001.
- È stato approvato dall'Amministratore Unico il Regolamento per l'affidamento degli incarichi di consulenza sotto-soglia comunitaria al fine di assicurare modalità semplificate e termini ridotti, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, rotazione, parità di trattamento, pubblicità.
- La Società ha redatto un Codice Etico, in cui sono stati trasfusi i principi e valori cui essa si ispira nello svolgimento delle proprie attività e che tutti coloro che operano nell'organizzazione sono chiamati a rispettare.
- La Società ha adottato con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 3 del 23.03.2022 il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al dettato del D.lgs. 231/2001, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di compliance normativa, consente alla società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficace, efficiente, trasparente, sicuro e legale delle proprie attività: i temi della legalità e della trasparenza, infatti, sono di prioritaria importanza per una società come Acqua Toscana S.p.a.

Azioni della controllata Publiacqua S.p.A.: rischi emersi a seguito di valutazione management D. Lgs. 231/01, Azioni di mitigazione e rischio residuo 231, Sistema di controllo interno 231 – Sistema di gestione Anticorruzione UNI ISO 37001:2016

Nel corso del 2022 la Società si è impegnata per il miglioramento continuo dei sistemi di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della norma UNI ISO 37001:2016, certificazione ottenuta nell'anno 2021.

In particolare, con riferimento al "sistema di controllo 231" la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e la relativa mappatura dei rischi alle seguenti normative:

- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 in materia di Cybersecurity;
- Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 75 relativo al recepimento nazionale della Direttiva Europea PIF;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 184 recante «Attuazione della direttiva (UE) 2019/713, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti»;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 195 recante le misure di «Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale»;
- Legge n. 9/2022 del 23 marzo 2022 recante: «Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale»;

Congiuntamente all'aggiornamento del Modello e della mappatura dell'aree sensibili la struttura Risk, Compliance D.lgs. 231/2001, Audit ha provveduto a una revisione parziale della metodologia sottesa alla mappatura dei rischi. La mappatura dei rischi precedentemente impostata su reati è stata aggiornata partendo dalle funzioni aziendali e coordinandola parzialmente con la mappatura

ISO 37001:2016.

In relazione al sistema di controllo ai sensi della norma ISO 37001:2016, la Società nel corso del 2022 ha intrapreso una serie di attività volte al mantenimento e al miglioramento del sistema stesso. Nel corso dell'anno sono stati completati tutti gli obiettivi di miglioramento che la Società si era imposta nel 2021 e sono state chiuse e superate tutte le raccomandazioni effettuate dall'ente di certificazione nel corso dell'audit 2021. Lo stesso ente di certificazione ha effettuato, nelle date del 21, 22 e 23 novembre 2022, l'audit per il mantenimento della certificazione che ha avuto esito positivo.

In relazione alle attività di controllo del sistema, la funzione Risk, Compliance D.Lgs. 231/2001, Audit ha eseguito gli audit, sia ai fini del D.Lgs. 231/2001 che della norma ISO 37001:2016, sulle strutture e sugli impianti aziendali come previsto dal piano approvato dai vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza. Predetta attività, oltre ad aver individuato punti di miglioramento dei sistemi di controllo ha comportato l'emersione anche di ulteriori aree di rischio che sono state inserite nelle relative mappature.

Sono inoltre stati effettuati specifici audit su impianti in collaborazione con la funzione Sistemi di Gestione al fine di coordinare i sistemi di controllo interno.

Trimestralmente è effettuato dalla funzione Risk, Compliance 231/01 e Audit un report all'Amministratore Delegato e al Presidente in relazione all'andamento dei rilievi/raccomandazioni emesse. Nel corso del 2022 la struttura Risk, Compliance D.Lgs. 231/2001, Audit, ha erogato formazione specifica in materia di D.Lgs. 231/2001 a tutto il personale neoassunto.

Si riportano di seguito i principali rischi che impattano sul Gruppo e le relative politiche di gestione.

Rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nei paragrafi "Evoluzione del contesto normativo e regolatorio" ed "Evoluzione prevedibile della gestione", non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Rischi mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a vari rischi di mercato e finanziari, ed in particolare al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, al rischio di credito ed al rischio di liquidità.

Per minimizzare tali rischi la Società tiene costantemente sotto controllo la situazione, valutando periodicamente l'opportunità o meno di dotarsi di strumenti di copertura.

1. Rischio prezzo delle commodities

La Società è esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle commodities, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente e quindi essendo coperti integralmente dalla tariffa privi di significativi effetti sul conto economico, comportando tuttavia la necessità di finanziare questa voce di costo per cui si rimanda al punto successivo.

2. Rischio tassi di interesse

La congiuntura economica derivante dalla situazione internazionale, ha comportato un incremento dell'euribor e di conseguenza un aumento significativo del tasso di interesse finito a valere sui contratti di finanziamento esistenti quale quello green a tasso variabile sottoscritto da Publiacqua S.p.a.

Per quanto difficilmente ponderabile, si ritiene che tale situazione sia destinata a permanere perlomeno anche nel 2023.

Il rialzo dei tassi d'interesse sarà prevedibilmente più marcato sul finanziamento a cui la società dovrà accedere per potere finanziare gli investimenti 2023 e 2024 deliberati dall'AIT, posto che oltre all'euribor è del tutto ragionevole attendersi anche un incremento sensibile dello spread applicato dagli Istituti di Credito.

A tal proposito la società valuterà nel futuro la convenienza di dotarsi di strumenti di copertura del rischio relativo a ulteriori rialzi.

3. *Rischio liquidità*

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, sono costantemente monitorati i tempi di incasso e di scadenza delle bollette, i tempi di rimborso e le necessità di richiesta dei finanziamenti.

Publiacqua S.p.a. ha provveduto a sottoscrivere 2 finanziamenti, per complessivi 220 mln di euro di importo massimo, con primari istituti di credito e con BEI, con scadenza finale al 31 dicembre 2024 e profilo di ammortamento adeguato alle capacità di rimborso. Con la sottoscrizione e l'erogazione dei nuovi finanziamenti a medio lungo termine, la Società ha raggiunto, l'obiettivo di adeguare la propria struttura finanziaria al fine di completare il Programma degli Interventi previsto nella ultima revisione tariffaria.

I finanziamenti a breve saranno quindi rimborsati nei prossimi mesi.

4. *Rischio di volatilità degli strumenti finanziari*

La Società, non avendo utilizzato strumenti finanziari derivati, non è soggetta a particolari rischi di volatilità.

5. *Rischio prezzo*

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva ad oggi rischio di riduzione dei prezzi, in quanto la tariffa è determinata dall'Arera, a seguito di istruttoria ed approvazione dell'Autorità di Ambito, sulla base del Metodo Tariffario Idrico e pertanto il ricavo per Servizio Idrico Integrato è garantito. Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non esistono rischi di prezzo.

6. *Rischio credito*

Il rischio di credito di Publiacqua S.p.a. è essenzialmente attribuibile:

- ai rapporti con le società collegate, per cui non si è ritenuto opportuno il ricorso a particolari strumenti di copertura;
- ai rapporti di credito verso utenti per i quali il rischio di credito è da considerarsi in linea alla media del settore. A garanzia di residuali rischi possibili è stato stanziato un fondo svalutazione crediti consistente. La Società sta operando un'attività attenta e puntuale di monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti.

7. *Rischio di default e covenants sul debito*

La Società monitora costantemente i covenants sul debito contratto. Sulla base dei dati di bilancio, non esiste, al momento, alcun rischio di default.

8. *Rischio cambio*

La Società opera prevalentemente in euro e solo saltuariamente e per importi molto limitati effettua operazioni con valute diverse dall'euro esponendosi al rischio di cambio. Per tale motivo non si avvale di strumenti di copertura di tale rischio.

Rischi operativi

I principali rischi operativi, correlati con la gestione degli impianti di trattamento reflui e di potabilizzazione, oltre che per i lavori di manutenzione, sono coperti attraverso apposite polizze di responsabilità civile verso terzi.

Rischi regolatori

I rischi derivanti dall'attività regolatoria sono gestiti attraverso una costante e puntuale corrispondenza con l'AIT e con l'ARERA. Nel corso del 2022 sono state attivate anche attività di Audit specifiche per verificare le modalità di adeguamento operativo alle nuove disposizioni regolatorie.

Rischi contenzioso (legale, giuslavoristico e fiscale)

I rischi correlati ai contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti attraverso la costituzione di apposito fondo dello stato patrimoniale.

Con riguardo al contenzioso legale uno dei primi atti compiuti dopo la costituzione di Acqua Toscana S.p.A. è stata la costituzione nel giudizio in corso tra Acque Blu Fiorentine S.p.A. e Publiacqua S.p.A.; l'origine del ricorso e dei conflitti anche extragiudiziali con il socio privato di Publiacqua S.p.A. sono originati dalla volontà della parte pubblica di apportare delle modifiche statutarie tali da ridimensionare la capacità di ABF di incidere sulla gestione di Publiacqua S.p.A. Data l'impossibilità di modificare lo Statuto di Publiacqua S.p.A. senza il consenso del socio privato si è venuta a determinare la situazione di "stallo", condizione prevista dai patti parasociali sottoscritti tra Acque Blu Fiorentine e i soci di parte pubblica di Publiacqua S.p.A., che ha consentito ad Acqua Toscana S.p.A. di esercitare in data 20 dicembre 2021 il diritto di acquisto dell'intera partecipazione di ABF in Publiacqua S.p.A., con invito ad ABF di presentarsi avanti al notaio designato in data 10 giugno 2022 per dare esecuzione al trasferimento della partecipazione in favore di Acqua Toscana S.p.A., alla condizione legale dell'ottenimento, entro la data di esecuzione, della delibera autorizzativa degli enti soci di Acqua Toscana S.p.A. rappresentativi del quorum minimo per l'approvazione dell'operazione da parte dell'assemblea dei soci della Società. In particolare, Acqua Toscana S.p.A. ha esercitato il diritto di acquisto, constatato il verificarsi delle condizioni di cui all'art. 9 del Patto Parasociale, che conferisce ai Soci Pubblici il predetto diritto laddove l'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.A., convocata per la seconda volta sullo stesso ordine del giorno, non possa assumere le decisioni relative a specifiche materie (incluse talune modifiche statutarie), determinando una situazione di stallo tale da compromettere il funzionamento di Publiacqua S.p.A. ovvero l'individuazione o il perseguimento di obiettivi strategici della società. Era infatti accaduto che, per due volte consecutive (e precisamente in data 18 e 26 giugno 2021) l'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.A. non aveva potuto deliberare circa l'adozione di specifiche modifiche statutarie, già approvate dal Consiglio di Amministrazione, a causa della mancata comparizione di ABF alla prima assemblea e dell'inibitoria allo svolgimento della seconda assemblea, ottenuta da ABF attraverso un provvedimento cautelare di sospensiva inaudita altera parte (poi revocato all'esito della fase di contraddittorio pieno e non oggetto di reclamo da parte di ABF). A seguito di tali eventi ABF ha presentato ricorso presso il Tribunale di Firenze. Con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022 Acque Blu Fiorentine S.p.A. ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Firenze la Società, unitamente a Publiacqua S.p.A. e agli altri soci pubblici di Publiacqua S.p.a., inclusa Acqua Toscana S.p.a., chiedendo che venga accertata e dichiarata: la inesistenza e/o nullità dell'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.a. del 26 giugno 2021; previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel patto parasociale stipulato fra i Soci Pubblici e ABF ("Patto Parasociale"), l'invalidità e/o inefficacia e/o assenza di titolo del diritto di acquisto esercitato da Acqua Toscana S.p.a. con riguardo all'intera partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua S.p.a.; sempre previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel Patto Parasociale, l'abusiva condotta dei Soci Pubblici volta ad estromettere ABF da Publiacqua S.p.a., e per l'effetto: (i) con declaratoria dell'illegittimità della

richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana S.p.a. della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua S.p.a.; (ii) con condanna dei Soci Pubblici al risarcimento del danno cagionato a ABF, da quantificarsi in corso di causa e da liquidarsi anche in via equitativa. L'udienza di prima comparizione e trattazione è stata indicata al 30 ottobre 2022, e pertanto con termine per la costituzione tempestiva allo stato al 7 ottobre 2022. A seguito del ricorso presentato da ABF si sono intrapresi contatti con gli organi amministrativi di vertice di Acea S.p.A., società controllante ABF, al fine di addivenire ad una soluzione stragiudiziale della controversia, per tale motivo in settembre il legale della controparte ha presentato istanza di rinvio dell'udienza di comparizione; l'istanza è stata accolta e l'udienza di comparizione è stata fissata per il 2 febbraio 2023, il termine ultimo per costituirsi presentando domanda riconvenzionale quindi era il 13 gennaio scorso. Nell'ottobre 2022 le possibilità di una soluzione stragiudiziale sono sfumate, anche a seguito del cambio di Amministratore delegato di Acea S.p.A.; si sono dunque posti in essere gli atti e gli adempimenti necessari alla costituzione in giudizio, coinvolgendo anche le altre parti citate al fine di adottare una linea difensiva comune. Alla prospettata linea difensiva di Acqua Toscana S.p.A. hanno aderito tutti gli altri soci di Publiacqua S.p.A. citati in giudizio eccetto il Comune di Pistoia, ritenendo di non avere più alcuna legittimazione a comparire in giudizio avendo conferito le proprie azioni di Publiacqua S.p.A. ad Alia servizi ambientali S.p.A., e i Comuni di San Giovanni in Valdarno, Loro Ciuffenna, Cavriglia, Monteverchi e Publiservizi S.p.A.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2023 sono intervenuti i seguenti fatti rilevanti per il corso della gestione.

In merito all'operazione di fusione per incorporazione, l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato ha comunicato alle società coinvolte nel processo di fusione la propria delibera di non procedere all'avvio dell'istruttoria su tale operazione, ritenendo che essa non ostacolasse in misura significativa la concorrenza effettiva nei mercati interessati e non comportasse la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante. Il 26 gennaio 2023 è stato dunque sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Consiag S.p.A., Publiservizi S.p.A. e Acqua Toscana S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A., con efficacia a far data dal primo di febbraio. Si segnala in ogni caso che al momento l'entità del danno richiesto da ABF non è stata in alcun modo quantificata né controparte ha offerto elementi per procedere a una sua determinazione, seppure in via di equità. Trattandosi di controversia ancora in fase iniziale e di una certa complessità sia in fatto che in diritto, allo stato non è possibile esprimere previsioni sull'esito della causa.

Nell'ambito del progetto di costituzione di una multiutility per la Toscana il Comune di Pistoia ha conferito le proprie azioni di Publiacqua S.p.A. ad Alia Servizi Ambientali S.p.A., ritenendo che tale trasferimento non originasse in capo agli altri soci di Publiacqua S.p.A. il diritto di prelazione e opzione; Acqua Toscana S.p.A. ha ritenuto tale interpretazione corretta, tuttavia a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione da parte del Socio ABF ha ritenuto di dover agire per tutelare il proprio interesse esercitando a sua volta tali diritti, accettando la valorizzazione delle azioni di Publiacqua S.p.A. proposta dal Comune di Pistoia.

In data 13 gennaio 2023 è stata depositata la comparsa di costituzione e risposta con proposizione di domande riconvenzionali nel giudizio promosso da ABF verso i Soci pubblici di Publiacqua S.p.A. Con la costituzione si è preventivamente e espressamente rinunciato all'eccezione di incompetenza per clausola arbitrale di cui all'art. 19 del Patto Parasociale tra i soci pubblici ed il socio privato, si è richiesto l'accertamento dell'infondatezza delle domande poste dalla parte avversaria, affermando

la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di acquisto dei Soci Pubblici. In particolare si è chiesto il riconoscimento: della legittimità della richiesta di trasferimento della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua S.p.a. a favore di Acqua Toscana S.p.a., della infondatezza e/o irrilevanza dell'avversa domanda di inesistenza e/o nullità ai sensi dell'art. 2379 c.c. della delibera assembleare, della legittimazione di Acqua Toscana S.p.a. all'esercizio del diritto di acquisto, del corretto comportamento dei Soci Pubblici e l'inesistenza di ogni abuso nell'esercizio del diritto di acquisto. Si sono inoltre poste le seguenti domande riconvenzionali: accertamento dell'intervenuto trasferimento delle azioni di Publiacqua S.p.a. oggetto dell'Opzione e conseguente condanna di ABF a dare esecuzione agli adempimenti connessi al trasferimento o in via subordinata l'emissione di sentenza costitutiva ex art. 2932; Domanda di invalidità e/o inefficacia della comunicazione di ABF di acquisto delle azioni conferite dal Comune di Pistoia in Alia Servizi Ambientali S.p.a. e domanda di ripetizione dell'indebito ovvero, in subordine, di risarcimento del danno.

Publiacqua S.p.a.

Nel febbraio 2023 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha deliberato l'aggiornamento biennale (2022-2023) della predisposizione tariffaria a valere per il terzo periodo regolatorio (deliberazione ARERA 639/2021/R/idr), approvando la proposta della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno da trasmettere ad ARERA.

La delibera contiene una previsione degli investimenti 2022 compiuta sulla base degli elementi in possesso da Publiacqua S.p.a. alla data di settembre 2022 e comunicati all'AIT, pari a 88,5 mln di euro e il nuovo Piano degli Interventi 2023-2024, ridotto dall'AIT di 10,7 mln di euro rispetto alla proposta formulata da Publiacqua S.p.a. il 6 dicembre 2022.

Gli interventi approvati dall'AIT risultano così articolati per anno e per servizio:

Servizio	Anno 2023	Anno 2024
Acquedotto	68.010.406	68.473.563
Fognatura	26.365.699	17.052.225
Depurazione	16.875.263	10.914.804
Altro	10.705.000	9.835.000
Totale	121.956.368	106.275.592

A fronte di una mole così consistente di investimenti, tanto più significativa tenuto conto che Publiacqua S.p.a. è in prossimità della fine della concessione di affidamento, l'aggiornamento della predisposizione tariffaria approvata dall'AIT prevede un incremento del 3% delle tariffe nel 2023 ed un ulteriore incremento del 3% nel 2024. Le tariffe sono rimaste invariate dal 2018 al 2022, al netto dell'inflazione.

Il Piano Economico Finanziario, parte integrante dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria, prevede al 31 dicembre 2024 uno stock di debito residuo non rimborsato di 42,1 mln di euro, a fronte di un valore residuo a fine concessione di 345,97 mln di euro, che rappresenta la somma che il futuro gestore dovrà riconoscere a Publiacqua S.p.a. per subentrare nella gestione del servizio.

Per la partecipata si ricorda che l'approvazione da parte dell'AIT della proposta tariffaria 2022-2023 e del relativo Piano degli Interventi con la proiezione al 2024, impone alla società una verifica attenta su come finanziare detti interventi continuando a mantenere per Publiacqua S.p.a. le necessarie condizioni di equilibrio economico finanziario.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Firenze, 27 aprile 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.a. – Società
incorporante Acqua Toscana S.p.a.
Nicola Ciolini

Firmato digitalmente da: CIOLINI NICOLA
Data: 11/05/2023 13:43:26

L'Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.a. –
Società incorporante Acqua Toscana S.p.a.
Alberto Irace

Firmato digitalmente da: IRACE
ALBERTO
Data: 11/05/2023 13:40:21

ACQUA TOSCANA S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	50136 FIRENZE (FI) PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI 1/A
Codice Fiscale	07107290483
Numero Rea	FI 680017
P.I.	07107290483
Capitale Sociale Euro	150.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	ATTIVITA' DELLE HOLDING IMPEGNATE NELLE ATTIVITA' GESTIONALI (HOLDING OPERATIVE) (701000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	35.471	47.295
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.739	4.026
Totale immobilizzazioni immateriali	38.210	51.321
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	162.104.762	149.872.561
Totale partecipazioni	162.104.762	149.872.561
Totale immobilizzazioni finanziarie	162.104.762	149.872.561
Totale immobilizzazioni (B)	162.142.972	149.923.882
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2	1.828
Totale crediti tributari	2	1.828
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	33	-
Totale crediti verso altri	33	-
Totale crediti	35	1.828
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	8.565.275	8.776.378
Totale disponibilità liquide	8.565.275	8.776.378
Totale attivo circolante (C)	8.565.310	8.778.206
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	170.720.791	158.702.088
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	518.107	518.107
IV - Riserva legale	155.960	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	7.414.946 ⁽¹⁾	4.892.517
Totale altre riserve	7.414.946	4.892.517
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	12.280.379	3.119.197
Totale patrimonio netto	170.369.392	158.529.821
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	241	59
Totale debiti verso banche	241	59
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	339.081	166.388
Totale debiti verso fornitori	339.081	166.388
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.077	4.240

Totale debiti tributari	12.077	4.240
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.580
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	1.580
Totale debiti	351.399	172.267
Totale passivo	170.720.791	158.702.088

(1)

Varie altre riserve	31/12/2022	31/12/2021
Riserva non distribuibile per plusvalori di partecipazioni acquisite	7.414.946	4.892.517

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	1	-
Totale altri ricavi e proventi	1	-
Totale valore della produzione	1	-
B) Costi della produzione		
7) per servizi	352.083	165.507
8) per godimento di beni di terzi	-	311
9) per il personale		
b) oneri sociali	73	64
e) altri costi	22.925	174
Totale costi per il personale	22.998	238
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.200	13.837
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.200	13.837
14) oneri diversi di gestione	3.350	104
Totale costi della produzione	392.631	179.997
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(392.630)	(179.997)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	6
Totale proventi diversi dai precedenti	-	6
Totale altri proventi finanziari	-	6
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-	6
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	12.673.009	3.299.188
Totale rivalutazioni	12.673.009	3.299.188
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	12.673.009	3.299.188
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	12.280.379	3.119.197
21) Utile (perdita) dell'esercizio	12.280.379	3.119.197

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	12.280.379	3.119.197
Interessi passivi/(attivi)	-	(6)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	12.280.379	3.119.191
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	14.200	13.837
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(12.673.009)	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	(3.299.188)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	(12.658.809)	(3.285.351)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(378.430)	(166.160)
Variazioni del capitale circolante netto		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	172.693	166.388
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(12.509)	-
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	8.050	3.991
Totale variazioni del capitale circolante netto	168.234	170.379
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(210.196)	4.219
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-	6
Dividendi incassati	-	8.837.251
Totale altre rettifiche	-	2.418
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(210.196)	8.841.476
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.089)	(65.158)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.089)	(65.158)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	182	59
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	182	59
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(211.103)	8.776.378
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.776.378	-
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.776.378	-
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.565.275	8.776.378
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.565.275	8.776.378

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 12.280.379.

La società, costituita nel giugno 2021 con il capitale sociale interamente costituito dal conferimento dei soci della loro partecipazione in Publiacqua S.p.a., si configura come holding industriale, tesa cioè alla gestione attiva delle partecipazioni detenute. Al 31 dicembre 2022 deteneva il 53,17% di Publiacqua S.p.a.

Attività svolte

Più in particolare la Società, è stata costituita il 14 giugno 2021, mediante il conferimento delle partecipazioni singolarmente detenute in Publiacqua S.p.a. da 32 Comuni e da Consiag S.p.a., al fine di creare un partner di livello che possa maggiormente tutelare gli interessi pubblici. Per il dettaglio del conferimento rimandiamo alla parte della presente Nota Integrativa relativa alle Immobilizzazioni Finanziarie. La partecipata svolge dal 2001 la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ato 3 della Toscana.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Si ricorda che la nascita della società Acqua Toscana S.p.A. nel 2021 fa parte di un percorso pianificato dai comuni Toscani e volto all'aggregazione di realtà già operanti nei diversi servizi pubblici locali.

Nello specifico nel corso del 2022 è stata posta in essere l'operazione di fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A., Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. con contestuale conferimento del 20,6% di Toscana Energia S.p.A. detenuto dal Comune di Firenze e del 4% di Publiacqua S.p.A. detenuto dal Comune di Pistoia.

Si riportano di seguito i passaggi fondamentali che hanno portato alla nascita della Multilutility;

In data 28 e 29 aprile 2022, gli organi amministrativi di **Alia Servizi Ambientali S.p.A.** ("Alia" o la "Società Incorporante") e **Acqua Toscana S.p.A., Consiag S.p.A. e Publiservizi S.p.A.** (rispettivamente, "Acqua Toscana", "Consiag" e "Publiservizi", o collettivamente le "Società Incorporande") hanno predisposto e approvato un progetto comune di fusione (il "Progetto di Fusione") in conformità a quanto previsto dall'articolo 2501-ter del Codice Civile.

L'Operazione si compone, tra l'altro, delle seguenti fasi con le relative deliberazioni:

- a. la fusione per incorporazione di Acqua Toscana, Consiag e Publiservizi in Alia, di cui al presente Progetto di Fusione (la "Fusione"), da cui risulterà la creazione di un unico polo (multi-utility) per la gestione dei servizi locali nella Regione Toscana; e
- b. la delibera di aumento del capitale sociale di Alia, in via scindibile, per massimi Euro 59.130.886 e il connesso conferimento nella Società Incorporante delle seguenti partecipazioni (i "Conferimenti"):
 - I. n. 30.134.618 azioni rappresentative del 20,6% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A., detenute dal Comune di Firenze; e
 - II. n. 1.150.321 azioni rappresentative del 3,9% del capitale sociale di Publiacqua S.p.A., detenute dal Comune di Pistoia, subordinatamente al mancato esercizio, da parte degli altri soci della società, del diritto di prelazione previsto dallo statuto di Publiacqua S.p.A.; nel caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci della società conferita, il conferimento sarà effettuato in denaro con il versamento dell'equivalente monetario del valore delle azioni di Publiacqua S.p.A., come risultante dalla perizia predisposta ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile o dal diverso strumento di valutazione delle azioni ai fini del conferimento ai sensi dell'articolo 2343-ter del Codice Civile.

In particolare, per dare corso a quanto sopra rappresentato, l'Amministratore Unico di Acqua Toscana S.p.A. ha redatto il progetto di fusione, approvato con proprio provvedimento il 29 aprile 2022, e i documenti a corredo: la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2021 ex art. 2501-quater c.c. e le note di commento, la Relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinques c.c., lo statuto che l'incorporante adoterà a seguito della fusione, il business-plan

della Multitility e il progetto esplicativo dell'operazione. I documenti previsti sono stati pubblicati sul sito aziendale il 29 aprile 2022 a norma dell'art. 2501-ter, comma 3 c.c.

Contestualmente è stato conferito, da parte delle società partecipanti alla fusione, mandato congiunto a dei consulenti legali per la richiesta al Tribunale di Firenze di nomina di un esperto ai sensi dell'art. 2501-sexies, cc. 4 e 7, c.c.

L'istanza di nomina è stata presentata il 4 maggio 2022 ed il 24 maggio il Presidente del Tribunale ha nominato con proprio decreto quali esperti il Dott. Iacopo Conti e la società Baker Tilly Revisa S.p.A. Questi nel mese di luglio hanno reso la propria relazione, ritenendo adeguati i metodi di valutazione adottati per la determinazione del valore di concambio azionario, ritenendoli ragionevoli, non arbitrari e correttamente applicati. Tale relazione è stata pubblicata sul sito aziendale il 30 agosto 2022. Considerato che la fusione per incorporazione avrebbe comportato una variazione dell'oggetto societario e della durata della società, ai sensi dell'articolo 2437 c.c. ai soci che non avessero concorso all'approvazione della delibera assembleare sarebbe stato riconosciuto il diritto di recesso. Quindi, ai sensi dell'art. 2437 ter c.c., l'Amministratore Unico ha provveduto a determinare il valore delle azioni di Acqua Toscana S.p.A. al fine di consentire l'esercizio di tale diritto, perciò è stato redatto il bilancio di Acqua Toscana S.p.A. al 30 giugno 2022 e ai fini della stima del valore di recesso ci si è avvalsi della collaborazione della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. La determinazione dell'Amministratore Unico di stima del valore delle azioni è stata accompagnata dalle relazioni del Collegio dei Sindaci e della società incaricata della revisione legale dei conti PwC S.p.A. come previsto dall'articolo 2437 ter c.c. Questa è stata depositata presso la sede della società il 4 ottobre al fine di rispettare l'obbligo di depositare almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea ai sensi dell'articolo 2437 ter quinto comma c.c.

Il **20 ottobre** si è svolta in seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acqua Toscana S.p.A., essendo andata deserta la prima, prevista per il 19 ottobre. Questa ha approvato il progetto di fusione per incorporazione e lo statuto della società incorporante con le modifiche proposte dall'Amministratore Unico rispetto alla versione pubblicata il 29 aprile, conferendo l'Amministratore Unico il più ampio ed incondizionato mandato affinché potesse dare esecuzione a quanto deliberato attribuendo allo stesso la facoltà di sottoscrivere l'atto di fusione. Il verbale dell'Assemblea Straordinaria è stato redatto dal Notaio Cerbioni e registrato a Firenze il **25 ottobre** al n. 43316 serie 1T ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese il 26 ottobre, da tale data sono decorsi i 60 giorni di tempo affinché i creditori potessero esercitare opposizione contro l'operazione di fusione. L'operazione di fusione è stata notificata all'Agcm affinché potesse esprimersi sulla concentrazione realizzata e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché valutasse l'esercizio di poteri speciali (c.d. golden power).

Il **19 dicembre 2022** la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato la propria delibera di non esercizio dei poteri speciali. Il 27 dicembre, su richiesta dell'Amministratore Unico è stato rilasciato dal Tribunale il certificato di non opposizione alla fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A.

L'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato (AGCM) ha comunicato alle società coinvolte nel processo di fusione la propria delibera di non procedere all'avvio dell'istruttoria su tale operazione, ritenendo che essa non ostacolasse in misura significativa la concorrenza effettiva nei mercati interessati e non comportasse la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante.

Il **26 gennaio 2023** è stato dunque sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Consiag S.p.A., Publiservizi S.p.A. e Acqua Toscana S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A., con **efficacia 1 febbraio 2023**, data in cui Acqua Toscana ha cessato di operare come società "stand alone".

Successivamente al completamento della fusione, ed ai conferimenti in natura è previsto un ulteriore aumento di capitale offerto al mercato con una c.d. **Initial Public Offering (IPO)**. Nel complesso l'operazione si presenta unitaria, ma articolata in più fasi connesse fra loro e decise in maniera vincolante nel suo insieme. Questa nuova realtà si candida a diventare la quinta multiutility italiana quotata per fatturato, operante in tutti i settori dei servizi pubblici essenziali quali acqua, rifiuti, energia elettrica e gas metano, con una diversificazione del portafoglio in linea con i principali operatori e produrrà effetti positivi sulla società stessa, sugli azionisti, sui cittadini e sul territorio, grazie alle economie di scala e alle possibili efficienze/integrazioni fra i business, che si rifletteranno positivamente sui risultati delle singole società.

Il processo di creazione di una multiutility dei servizi essenziali dei territori di interesse dei Comuni di Firenze, di Empoli, di Prato e di quelli limitrofi risale a circa un ventennio fa, senza che allora sia stato portato a buon fine. Nel frattempo le direttive comunitarie hanno modificato in maniera profonda i profili delle aziende ex municipalizzate, introducendo cambiamenti radicali, a partire dalla loro trasformazione in società per azioni e proseguendo con l'attuazione di politiche di espansione per la conquista di nuovi mercati, con la diversificazione dei servizi, con lo sviluppo di una dimensione specializzata rispetto agli aspetti della qualità. Ma soprattutto le ex Aziende Municipalizzate non sono più monopoliste esclusive nel proprio territorio d'origine. Il passaggio al libero mercato ha innescato anche una sostanziale variazione del modo di concepire il destinatario del servizio pubblico, trasformando

quello che era solo un utilizzatore finale dell'erogazione in un soggetto protagonista e tutelato che richiede un'adeguata qualità di servizi. Trasparenza, ascolto, partecipazione, capacità di autovalutazione sono diventate le parole chiave dell'innovazione, e la centralità del cliente-utente è oggi uno dei concetti di base delle Utilities.

La Toscana risulta oggi un territorio ricco di aziende di servizi pubblici locali, tipicamente mono-business, con una buona qualità dei servizi erogati, frammentate gestionalmente, che a causa delle loro limitate dimensioni manifestano limiti patrimoniali, strutturali e funzionali per il raggiungimento di livelli di qualità e efficienza, di competitività, di capacità di investimento, di ottimizzazione delle risorse pubbliche, di programmazione e pianificazione coerente anche con le differenti esigenze dei territori, di creazione e distribuzione di ricchezza pubblica.

Il modello gestionale dei servizi pubblici locali che in questi anni si è affermato soprattutto nel centro – nord è stato orientato, tramite processi aggregativi, alla creazione di società multiservizi, c.d. "Multi-utility", con l'obiettivo di conseguire sinergie industriali, finanziarie e organizzative.

Il 31 ottobre 2022 l'Amministratore Unico Simone Faggi ha presentato all'Assemblea dei Soci le proprie dimissioni, nella stessa data l'Assemblea dei Soci ha eletto quale Amministratore Unico Simone Barni, già Vice Presidente di Publiacqua S.p.A. e Presidente di Ingegnerie Toscane s.r.l.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio 2022, il paese ha finalmente superato le enormi difficoltà derivanti dalla diffusione dell'infezione da SARS Covid-19 e dalle limitazioni alle attività economiche e non che ne erano derivate, ricevendo un forte slancio alla ripresa. Bisogna, altresì, dire che nel corso dell'anno si sono manifestate grosse problematiche legate all'approvvigionamento delle fonti energetiche e alla conseguente forte crescita del tasso d'inflazione in Italia e in tutti i paesi europei.

Il conflitto russo-ukraino, divampato in piena Europa nello scorso mese di febbraio, non ha comportato per la vostra società particolari criticità (in quanto Holding di partecipazione). Si segnalano solo la crescita dei costi relativi alle utenze, in particolare gas ed energia elettrica.

In ogni caso la Società si auspica una celere cessazione del conflitto per un graduale ritorno alla normalità.

Criteri di formazione

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

Con riferimento alla relazione sulla gestione, si fa presente che, ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente, è stato predisposto un unico documento redatto in relazione al bilancio consolidato in quanto, fornire un'analisi puntuale degli andamenti economico-finanziari del Gruppo, è stato ritenuto più espressivo e rappresentativo.

A completamento dell'informativa dovuta si precisa che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Si evidenzia infine che la Società, detenendo partecipazioni di controllo ed avendo superato i limiti di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 127/1991, ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato. In particolare, Acqua Toscana S.p.a. detiene sulla partecipata Publiacqua S.p.a. un controllo qualificabile come "controllo azionario di diritto" di cui all'art. 2359, co. 1, n. 1, c.c.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Nel 2022 non si sono resi necessari cambiamenti di principi contabili.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non sussistono problematiche di comparabilità e di adattamento.}

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento e di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile OIC 17: in particolare, il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata.

Le altre partecipazioni, ove presenti, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Per le partecipazioni, che dovessero essere svalutate e per le quali successivamente venissero meno le ragioni che hanno reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si procederà al ripristino del costo originario.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti commerciali ed altri sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito, qualora necessario, un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Debiti

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In particolare, l'attualizzazione dei debiti non si effettua per i debiti con scadenza

inferiore ai 12 mesi e/o in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono verificate le condizioni che ne determinano l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Disponibilità liquide

Sono formate da depositi bancari, denaro e valori in cassa e sono iscritte al valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28. Le azioni proprie sono state inserite a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle operazioni con azioni proprie, quali ad esempio il differenziale tra il valore contabile e il valore di realizzo/acquisto, vengono rilevati a patrimonio netto.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è rivisto ogni anno ai fini di verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Costi

Sono iscritti secondo il criterio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Uso di stime

La preparazione del bilancio secondo corretti principi contabili richiede alla Direzione di predisporre delle stime e delle valutazioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, pertanto, differire da tali stime anche significativamente. Le stime sono utilizzate principalmente in relazione agli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, alle svalutazioni di attività, ad altri accantonamenti a fondi nonché alla recuperabilità delle attività immobilizzate, oltre che dei crediti per imposte anticipate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico

Impegni, rischi e garanzie

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
38.210	51.321	(13.111)

Le immobilizzazioni immateriali passano da euro 51.321 del 31/12/2021 ad euro 38.210 del 31/12/2022 con una variazione in termini assoluti di euro 13.111 ed in termini relativi del 25,55%. Il decremento è dovuto all'ammortamento dell'esercizio.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	59.119	6.039	65.158
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.824	2.013	13.837
Valore di bilancio	47.295	4.026	51.321
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni		1.089	1.089
Ammortamento dell'esercizio	11.824	2.376	14.200
Totale variazioni	11.824	1.287	13.111
Valore di fine esercizio			
Costo	59.119	6.039	65.158
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23.648	3.300	26.948
Valore di bilancio	35.471	2.739	38.210

La Voce "Costi di impianto e di ampliamento" è composta dei seguenti costi:

- Spese notarili per la costituzione della società per euro 21.347,
- Perizia di stima e parere legale inerenti il conferimento della partecipazione e gli adempimenti obbligatori conseguenti a norma dell'art. 2343 c.3 C.c. per euro 37.772,

Le capitalizzazioni dei costi di impianto e di ampliamento sono state effettuate previo assenso del Collegio Sindacale.

La Voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" è costituita dalle spese per la realizzazione del sito internet della società, necessario al fine di ottemperare agli adempimenti obbligatori previsti da norme di legge.

Nel corso dell'esercizio non sono state riscontrate svalutazioni e ripristini di valore né rivalutazioni di immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 la società non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
162.104.762	149.872.561	12.232.201

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31/12/2022 ad euro 162.104.762 in aumento di euro 12.232.201 rispetto al 31/12/2021 quando ammontavano ad euro 149.872.561.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	149.872.561	149.872.561
Valore di bilancio	149.872.561	149.872.561
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per rivalutazioni	16.485.665	16.485.665
Decrementi per incasso dividendi	4.253.464	4.253.464
Totale variazioni	12.232.201	12.232.201
Valore di fine esercizio		
Costo	162.104.762	162.104.762
Valore di bilancio	162.104.762	162.104.762

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

La partecipazione in Publiacqua S.p.a. è iscritta in bilancio secondo il criterio del Patrimonio Netto ed è l'unica partecipazione detenuta da Acqua Toscana S.p.a. La controllata ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile di € 24.861.603.

In data 14 giugno 2021 in sede di costituzione di Acqua Toscana S.p.a., che ha un capitale sociale di € 150.000.000, i sottoscrittori hanno liberato le loro obbligazioni conferendo complessivamente n. 15.484.752 azioni di Publiacqua S.p.a. del valore nominale di € 5,16 ciascuna per complessivi nominali € 79.901.320, pari al 53,17% del capitale sociale. Il valore di conferimento, di totali € 150.518.107 è stato determinato in base ad una perizia di stima effettuata da un professionista abilitato così come dispone l'art. 2343 comma 1 c.c. La differenza fra il valore di conferimento e il capitale sociale, pari ad € 518.107 è stata iscritta al fondo di riserva del Patrimonio Netto, alla voce A.II "Riserva da sovrapprezzo delle azioni".

Il valore del conferimento, da perizia pari ad € 9,72 per azione, era comprensivo del dividendo di € 0,57 per cui l'operazione di conferimento delle azioni di complessive € 150.518.107 è stata così articolata:

- è stata iscritta la partecipazione in Publiacqua S.p.a. per € 141.680.856 valore rappresentativo delle azioni conferite - al netto del dividendo di € 8.837.251. La partecipazione è stata iscritta nelle Immobilizzazioni Finanziarie, per le motivazioni suesposte ed in particolare nelle Partecipazioni in imprese controllate, considerando la sussistenza di un controllo di diritto in presenza della circostanza rappresentata dal possesso della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; controllo di diritto che non è giuridicamente inciso dalle previsioni statutarie che possono prevedere, in alcuni casi, una maggioranza qualificata;
- è stato rilevato contestualmente un credito verso Publiacqua S.p.a. pari ad € 8.837.251 per dividendi relativi al bilancio 2020 deliberati nel 2021 e conferiti dai soci. Tale credito è stato incassato nell'ottobre 2021.

Si dettagliano di seguito i conferimenti della partecipazione in Publiacqua S.p.a. distinti per Soci conferenti:

Soci conferenti	n. azioni conferite	V.N. Capitale sociale euro
Consiag S.p.A.	7.263.145	37.477.828,20
Comune di Firenze	6.309.726	32.558.186,16
Comune di Figline ed Incisa Valdarno	323.156	1.667.484,96
Comune di Pontassieve	304.353	1.570.461,48
Comune di Reggello	205.138	1.058.512,08
Comune di Terranuova Bracciolini	160.247	826.874,52
Comune di Castelfranco Piandiscò	117.945	608.596,20
Comune di Pelago	106.895	551.578,20
Comune di Rignano sull'Arno	105.335	543.528,60
Comune di Vicchio	103.629	534.725,64
Comune di Rufina	96.331	497.067,96
Comune di Dicomano	70.346	362.985,36
Comune di Scarperia e San Piero	35.298	182.137,68
Comune di Londa	23.689	122.235,24
Comune di Campi Bisenzio	17.708	91.373,28
Comune di Montemurlo	13.000	67.080,00
Comune di Quarrata	17.649	91.068,84
Comune di Poggio a Caiano	17.649	91.068,84
Comune di Vernio	17.649	91.068,84
Comune di Montale	17.649	91.068,84
Comune di Barberino di Mugello	17.649	91.068,84
Comune di Sambuca Pistoiese	17.649	91.068,84
Comune di Scandicci	17.649	91.068,84
Comune di Borgo San Lorenzo	17.649	91.068,84
Comune di Signa	17.649	91.068,84
Comune di Lastra a Signa	17.649	91.068,84
Comune di Prato	17.649	91.068,84
Comune di San Godenzo	17.200	88.752,00
Comune di Barberino Tavarnelle	5.824	30.051,84
Comune di Impruneta	2.912	15.025,92
Comune di San Casciano Val di Pesa	2.912	15.025,92
Comune di Bagno a Ripoli	2.912	15.025,92
Comune di Greve in Chianti	2.912	15.025,92
Totale	15.484.752	79.901.320,32

Alla luce della perizia di conferimento ex art. 2343 C.c., della relazione di stima aggiornata redatta per la ricognizione conseguente al conferimento di cui al terzo comma del medesimo articolo e dei risultati consuntivati dalla società nel 2021 non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore.

La movimentazione della partecipazione registrata nel 2021 è la seguente:

Conferimento del 14 giugno 2021	141.680.855
Allocazione della differenza iniziale	4.892.517
Rivalutazione dell'esercizio	3.299.188
Valore al 31 dicembre 2021	149.872.561

Nel corso del 2022 ci sono state le seguenti movimentazioni:

Riallineamento al Patrimonio Netto dei valori 2021 delle società collegate iscritte a riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite;

I. L'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.A. ha deliberato in data 23 giugno 2022 la distribuzione di euro 8.000.000 di dividendi. La quota di competenza di Acqua Toscana ammonta ad euro 4.253.464. Si è provveduto a diminuire il valore della partecipazione di tale importo;

II. Rivalutazione al Patrimonio Netto con l'utile di Publiacqua S.p.A. al 31 dicembre 2022 che ammonta complessivamente ad euro 24.861.603 la cui quota di spettanza di Acqua Toscana ammonta ad euro 13.218.777;

III. Rilevazione degli ulteriori effetti derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto e risultato di Publiacqua S.p.A. per effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle collegate di Publiacqua stessa.

L'ammontare dell'utile non distribuibile derivante dalla rivalutazione è da iscrivere nell'apposita riserva secondo quanto prescritto dall'art. 2426 n. 4 c.c.

Riportiamo di seguito il prospetto con il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la quota parte del patrimonio netto di spettanza:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	Partecipaz.	P.Netto	P.Netto	Valore in	Differenza
	2022	31/12/2022	(in quota)	Bilancio	Fraz. Pn/Valore
Publiacqua S.p.a.	53,17%	298.735.894	158.837.874	162.104.762	-3.266.888
Totale		298.735.894	158.837.874	162.104.762	-3.266.888

La differenza tra il pro quota del patrimonio netto e il valore in bilancio deriva dall'adeguamento del patrimonio netto per effetto della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle collegate di Publiacqua stessa, secondo le disposizioni dell'OIC 17.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
35	1.828	(1.793)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.828	(1.826)	2	2
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	-	33	33	33
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.828	(1.793)	35	35

Nello specifico trattasi di:

- crediti verso INAIL per € 33;
- credito Ires derivante dalla ritenuta d'acconto su interessi attivi bancari per € 2.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

1

Area geografica		Totale
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2	2
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	33	33
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	35	35

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
8.565.275	8.776.378	(211.103)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.776.378	(211.103)	8.565.275
Totale disponibilità liquide	8.776.378	(211.103)	8.565.275

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
170.369.392	158.529.821	11.839.571

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	150.000.000	-		150.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	518.107	-		518.107
Riserva legale	-	155.960		155.960
Altre riserve				
Varie altre riserve	4.892.517	2.522.429		7.414.946
Totale altre riserve	4.892.517	2.522.429		7.414.946
Utile (perdita) dell'esercizio	3.119.197	(3.119.197)	12.280.379	12.280.379
Totale patrimonio netto	158.529.821	(440.808)	12.280.379	170.369.392

	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Capitale sociale	150.000.000	150.000.000
Riserva legale	155.960	
Altre Riserve	7.933.053	5.410.624
Utili (perdite) di esercizi precedenti		
Utili (perdita) dell'esercizio	12.280.379	3.119.197
Totale patrimonio netto	170.369.392	158.529.821
di cui perdite in regime di sospensione ex art. 6 DL 23/2020 - esercizi 2020/2021 (residuo)		
Patrimonio netto escluso perdite in regime di sospensione		

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	150.000.000	B

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	518.107	A,B,C,D,
Riserva legale	155.960	A,B
Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite	7.414.946	A,B
Totale	158.089.013	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre Riserve (Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite)	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente							0
Destinazione del risultato dell'esercizio							0
Altre destinazioni	150.000.000	518.107			4.892.517		155.410.624
Risultato dell'esercizio precedente						3.119.197	3.119.197
Alla chiusura dell'esercizio precedente	150.000.000	518.107	0	0	4.892.517	3.119.197	158.529.821
Destinazione del risultato dell'esercizio			155.960		2.963.237	-3.119.197	0
Incremento per lo svincolo della riserva da plusvalori di partecipazioni acquisite				4.253.464	-4.253.464		0
Decremento per distribuzione ai soci				-4.253.464			-4.253.464
Altre destinazioni					3.812.656		3.812.656
Risultato dell'esercizio						12.280.379	12.280.379
Alla chiusura dell'esercizio corrente	150.000.000	518.107	155.960	0	7.414.946	12.280.379	170.369.392

La voce "Altre riserve" si movimentata algebricamente per euro 2.522.429 come specificato di seguito:

- Euro 2.963.237, pari al 95% dell'utile 2021 di Acqua Toscana S.p.A., ad incremento della riserva per plusvalori delle partecipazioni acquisite;
- Euro 4.253.464 a decremento della riserva per plusvalori delle partecipazioni acquisite per l'incasso dei dividendi da parte di Publiacqua S.p.A.;
- Euro 3.812.656 ad incremento della riserva in conseguenza di altri movimenti relativi alla valutazione della partecipazioni in Publiacqua S.p.A. con il metodo del patrimonio netto.

La riserva straordinaria al 31 dicembre 2022 ha un importo pari a zero a seguito dell'incremento per lo svincolo della riserva da plusvalori di € 4.253.464 a seguito dell'incasso del dividendo da Publiacqua ed al decremento per la sua successiva distribuzione ai soci per lo stesso importo.

La riserva da sovrapprezzo delle azioni di € 518.107 è sorta in sede di costituzione della società, come differenza fra il valore del conferimento di € 150.518.107 e il capitale sociale di € 150.000.000.

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

- riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione: non sussistono,
- Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione: Riserva sovrapprezzo azioni di € 518.107.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Non esistono riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione per aumento gratuito del capitale sociale con utilizzo della riserva.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
351.399	172.267	179.132

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	59	182	241	241
Debiti verso fornitori	166.388	172.693	339.081	339.081
Debiti tributari	4.240	7.837	12.077	12.077
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.580	(1.580)	-	-
Totale debiti	172.267	179.132	351.399	-

I debiti più rilevanti al 31/12/2022 risultano così costituiti:

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2022, pari a € 241 esprime l'effettivo debito verso istituti di credito ed è interamente riferito a spese di tenuta conto.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. L'importo di € 339.081, si riferisce ai debiti relativi alla normale operatività della società.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per l'iva relativa alla liquidazione del mese di dicembre 2022, corrisposta nel 2022.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

La società svolge l'attività di holding industriale, quindi non sono presenti ricavi nella voce del Conto Economico denominata A "Valore della produzione" in quanto la sua gestione caratteristica è da rilevare nelle voci C "Proventi e oneri finanziari" e D "Rettifiche di valore di attività finanziarie", come successivamente specificato.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
392.631	179.997	212.634

Descrizione Variazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Servizi	352.083	165.507	186.576
Godimento di beni di terzi		311	-311
Oneri sociali	73	64	9
Altri costi del personale	22.925	174	22.751
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	14.200	13.837	363
Oneri diversi di gestione	3.350	104	3.246
Totale	392.631	179.997	212.634

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono i costi sostenuti per la gestione ordinaria della società.

I più rilevanti sono relativi ai costi per servizi come di seguito dettagliato. Occorre specificare che la società in virtù della sua natura di società finanziaria non detrae l'imposta sul valore aggiunto, avendo un pro-rata iva pari al 100%, per cui i costi nel Conto Economico sostenuti con emissione di fattura sono maggiorati dell'aliquota iva, che in questo caso va ad aggiungersi al costo del bene o del servizio acquistato:

Descrizione	31/12/2022
Compenso collegio sindacale	89.285
Revisione legale	3.416
Consulenze legali	2.944
Consulenze fiscali e amministrative	159.957
Spese telefoniche	609
Oneri L. 335/95 su emolumenti Amm.re Unico	10.437
Compensi Amministratore Unico	56.419
Spese bancarie	1.234
Servizi da società consociate	15.288
Altre spese	12.493
Totali	352.083

Costi per il personale

La voce comprende la spesa per il personale. La società anche nel 2022 non ha avuto dipendenti giuridici, ma dal 27 dicembre 2021 ha un dipendente di Consiag S.p.a. comandato al 50% che permetterà alla società nel 2022 di svolgere in proprio la maggior parte delle attività di service richieste al socio Consiag S.p.a. nel 2021 e relative a servizi amministrativi e finanziari, di segreteria generale e societaria, compreso gli adempimenti cui è tenuta come società a controllo pubblico dalla normativa in materia.

Oneri diversi di gestione

La società non ha iscritti costi di entità o incidenza eccezionale.

L'importo di € 3.350 è composto principalmente dalle imposte di bollo, di registro e dalle quote associative versate nel 2022.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
0	6	(6)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
12.673.009	3.299.188	9.373.821

Rivalutazioni

L'importo di € 12.673.009,20 viene iscritto nel Conto Economico alla voce D) Rettifiche di valore di attività finanziarie, 18) Rivalutazione di partecipazioni in quanto la società ha adottato il criterio di valutazione della partecipazione in Publiacqua S.p.a. secondo il metodo del "Patrimonio Netto" secondo quanto previsto dall'art. 2426, co. 1, n. 4 c.c. e dall'OIC 17. Per la genesi del valore rinviamo a quanto dettagliatamente specificato al paragrafo Partecipazioni della presente Nota integrativa.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nel 2022 non sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio in quanto la società non ha imponibili fiscali considerato che i ricavi sono composti esclusivamente da rivalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato e pertanto non soggetti all'Ires e non tassati Irap.

Per tale motivo non si procede all'esposizione della riconciliazione tra l'onere teorico di bilancio e l'onere fiscale teorico. In ogni caso si evidenzia che la perdita fiscale Ires dell'esercizio è pari ad € 166.962.

La società non ha iscritto imposte differite o anticipate.

Nota integrativa, altre informazioni

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società rientrano nella normale gestione d'impresa e sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società.

Si evidenzia che nel bilancio al 31 dicembre 2022 non esistono rapporti di debito e di credito, di costo o di ricavo con la società controllata Publiacqua S.p.a.

Di seguito si espongono i rapporti di natura economica con le società controllate, collegate e consociate.

Costi ed oneri con parti correlate dell'esercizio 2022:

Con riferimento ai rapporti con l'azionista Consiag s.p.a., questi sono precedentemente specificati nel dettaglio relativo alla voce B7) Per Servizi del Conto Economico e si riferiscono al service amministrativo, informatico, legale e di segreteria atti e societaria, al service relativo alla protocollazione dei documenti, alla gestione degli accessi, all'ufficio risorse umane, ai sistemi informativi gestionali e al servizio tecnologie centralizzate, compliance e cyber security.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio", nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio Acqua Toscana S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Alia Servizi Ambientali S.p.A. nell'ambito del più ampio progetto della creazione della Multiutility Toscana.

La data di efficacia della fusione è il primo febbraio 2023.

Successivamente, una volta completata la fusione, l'operazione prevede un aumento di capitale aumento di capitale offerto al mercato con una c.d. Initial Public Offering (IPO).

Come già evidenziato nella nota integrativa dello scorso anno, la società ha esercitato il diritto di riacquisto della partecipazione detenuta dal socio privato nella partecipata. Con l'avvicinarsi della data fissata per l'esercizio di tale diritto, prevista per il 10 giugno 2022, con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022 Acque Blu Fiorentine S.p.A. ("ABF") ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Firenze la Società, unitamente a Publiacqua S.p.A. ("Publiacqua") e agli altri soci pubblici di Publiacqua ("Soci Pubblici", inclusa Acqua Toscana), chiedendo che venga accertata e dichiarata: la inesistenza e/o nullità dell'assemblea dei soci di Publiacqua del 26 giugno 2021; previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel patto parasociale stipulato fra i Soci Pubblici e ABF ("Patto Parasociale"), l'invalidità e/o inefficacia e/o assenza di titolo del diritto di acquisto esercitato da Acqua Toscana con riguardo all'intera partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua; sempre previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel Patto Parasociale, l'abusiva condotta dei Soci Pubblici volta ad estromettere ABF da Publiacqua, e per l'effetto: (i) con declaratoria dell'illegittimità della richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua; (ii) con condanna dei Soci Pubblici al risarcimento del danno cagionato a ABF, da quantificarsi in corso di causa e da liquidarsi anche in via equitativa.

Trattandosi di controversia ancora in fase iniziale e di una certa complessità sia in fatto che in diritto, allo stato non è possibile esprimere previsioni sull'esito della causa. Si segnala che, all'atto della costituzione in giudizio, la Società, nel resistere alle domande di ABF chiedendone il rigetto, anche su indicazione dei Soci Pubblici potrebbe formulare una domanda riconvenzionale volta all'accertamento dell'esistenza del diritto di acquisire la partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua S.p.a. al prezzo indicato nella comunicazione del 20 dicembre 2021 o, in caso di contestazione di

controparte, a quel diverso prezzo che dovesse essere determinato da un arbitratore ai sensi del Patto Parasociale ovvero dal Tribunale. La formulazione di tale domanda riconvenzionale presupporrebbe la previa accettazione della "competenza" del Tribunale di Firenze in luogo della "competenza" arbitrale convenuta nel Patto Parasociale. Per converso, ove dovessero trovare accoglimento le domande di ABF volte all'accertamento di un comportamento abusivo dei Soci Pubblici, la Società (unitamente agli altri Soci Pubblici) potrebbe essere condannata al pagamento di un importo a titolo risarcitorio, il cui ammontare come detto non è allo stato possibile stimare, in assenza di ogni indicazione al riguardo da parte di ABF.

In ogni caso, dato il ruolo strategico della partecipazione in Publiacqua S.p.a. nell'ambito del progetto Multiutility, il suddetto procedimento e le risorse necessarie per rilevare le azioni oggetto della call option, verranno gestiti nell'ambito della suddetta operazione di aggregazione, per perseguire gli obiettivi definiti dagli Enti Locali alla base della stessa.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci

Compensi	31/12/2022
Amministratore Unico	54.000
Collegio Sindacale	28.080
Revisione Legale	2.800

Al riguardo si specifica che i compensi del collegio sindacale e per la revisione legale, specificati nella precedente tabella sono quelli deliberati dall'assemblea dei soci. I valori iscritti a costo, specificati nella tabella dei costi per servizi includono l'imposta sul valore aggiunto indetraibile per la società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Società non ha ricevuto sovvenzioni e contributi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

La società non ha posseduto nell'esercizio azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La società non ha acquisito o alienato nell'esercizio azioni proprie e di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio di 12.280.379:

Risultato d'esercizio al 31/12/2022	Euro	12.280.379
5% a riserva legale	Euro	614.019
a riserva	Euro	11.666.360

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Firenze, 27 aprile 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.A. – Società incorporante

Nicola Ciolini

Firmato digitalmente da: CIOLINI NICOLA
Data: 11/05/2023 13:17:38

L'Amministratore Delegato di Alia Servizi Ambientali S.p.A. – Società incorporante

Alberto Irace

Firmato digitalmente da: IRACE ALBERTO
Data: 11/05/2023 13:22:59

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando che Acqua Toscana S.p.a. è stata costituita il 14.06.2021 e questo è il suo primo esercizio, l'analisi verrà quindi redatta sulla base degli indici e margini di bilancio indicati senza che sia possibile effettuare un raffronto con altri risultati.

SOLIDITÀ

La SOLIDITÀ dell'azienda si misura tramite i margini e i quozienti di struttura, in cui si apprezza la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti. Si riportano di seguito i principali indicatori:

Finanziamento delle immobilizzazioni			
Margine primario di struttura	Patrimonio netto – attivo fisso	=	8.226.420
Quoziente primario di struttura	Patrimonio netto	=	1,05
	Attivo fisso		
Margine secondario di struttura	(Patrimonio netto + passivo fisso) – Attivo fisso	=	8.226.420
Quoziente secondario di struttura	Patrimonio netto+ passivo fisso	=	1,05
	Attivo fisso		

Il Margine primario di struttura, ottenuto come differenza fra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato, indica la capacità dell'impresa di coprire gli investimenti fissi (attivo immobilizzato) con i mezzi propri (patrimonio netto). E' un indicatore tipicamente utilizzato per le analisi di solidità nelle quali lo scopo principale è quello di valutare la sostenibilità dell'impresa in seno all'equilibrio patrimoniale - finanziario, ovvero di comprendere le caratteristiche di solidità. Infatti, è proprio l'analisi di solidità che ha come scopo quello di comprendere se l'impresa è gestita in uno stato di equilibrio patrimoniale accettabile e quindi se sia solvibile nel medio - lungo periodo. Il valore positivo di questo indicatore testimonia la completa copertura degli investimenti con i mezzi finanziari propri. L'asset

principale della società, costituito dalla partecipazione in Publiacqua S.p.a., è stato conferito dai soci in sede di costituzione, per cui il valore del capitale sociale e del conferimento sostanzialmente erano equivalenti.

Il margine secondario di struttura, definito come la differenza fra i mezzi propri più le passività consolidate e l'attivo circolante, ha lo stesso valore del precedente indicatore a motivo dell'assenza di passività consolidate.

RISCHIO DI SOLVIBILITA'

Indici di liquidità

Solvibilità			
Margine di disponibilità	Attivo circolante – Passività Correnti	=	8.226.420
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante	=	24,41
	Passività correnti		
Margine di tesoreria	(liquidità immediate + differite) – passività correnti	=	8.226.420
Quoziente di tesoreria	Liquidità immediate + differite	=	24,41
	Passività correnti		

Gli indici di liquidità, primaria e secondaria, data la struttura estremamente semplificata della società, coincidono con gli indicatori di solvibilità, ed esprimono l'attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o liquidabili. L'indice deve essere uguale o superiore ad 1. I vari indicatori, margini o quozienti, in questo caso coincidono perché non esistono rimanenze di magazzino. I soci all'atto della costituzione hanno conferito sia la partecipazione in Publiacqua S.p.a. che il credito verso la stessa per dividendi. Il loro incasso, avvenuto nell'ottobre 2021, è all'origine delle disponibilità liquide della società.

Indici di finanziamento

Tasso di copertura degli immobilizzi	Patrimonio Netto	=	1,05
	Attivo Immobilizzato		
Capitale Investito Netto	Attivo Immobilizzato + Capitale Circolante netto	=	161.791.608
Posizione finanziaria netta		=	8.565.034

La società non ha finanziamenti in atto. La Posizione Finanziaria Netta (PFN) è positiva e pari ad € 8.565.034.

Il tasso di copertura degli immobilizzi, definito come rapporto tra Patrimonio Netto e Attivo Immobilizzato, è pari a 1,05. Gli asset societari, da cui traggono origine i redditi della società, sono di importo equivalente ai mezzi propri.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Circa le politiche e le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità perché la natura di holding industriale tesa alla gestione delle partecipazioni e all'incasso dei dividendi, fa sì che questi ultimi siano distribuiti ai soci solo dopo il loro incasso;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Alla luce dei fattori sopra esposti, la valutazione dell'impatto che questa specifica fattispecie di rischio può comportare in termini di crisi aziendale è assai ridotta. Al fine di ottenere adeguate informazioni sullo stato della gestione e soprattutto sulla possibile evoluzione di questo fattore di rischio è stato individuato il seguente indicatore da monitorare:

- **Indice di liquidità primaria** (Attivo corrente al netto del magazzino / Passivo corrente)

L'indice di liquidità primaria anche noto come "indice secco di liquidità", nonché "Acid Test Ratio" o "Quick Ratio" è il rapporto tra la somma delle liquidità immediate e differite al numeratore e le passività correnti al denominatore.

Il calcolo dell'indice permette di valutare l'effettiva capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve, queste ultime prodotte dalle passività correnti: il rapporto ottimale dovrebbe essere superiore o uguale a 1.

Qualora l'indice assuma valori inferiori l'organo amministrativo deve impegnarsi a prendere gli opportuni provvedimenti per riportare il rapporto a valori più soddisfacenti.

Si segnala che il valore dell'indicatore di riferimento a fine 2022 è 24,41.

RISCHIO DI CREDITO

Non si denota un particolare rischio di credito. La natura di holding industriale volta alla gestione delle partecipazioni detenute fa sì che le fonti di approvvigionamento finanziario siano costituite da proventi da partecipazioni.

RISCHI DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

In termini di accesso al credito di sistema (fonti esterne) segnaliamo la non significatività del rischio, poiché Acqua Toscana S.p.a., nella sua configurazione attuale, distribuirà i dividendi ai soci una volta incassati quelli delle partecipate.

INDICI DI REDDITIVITA'

	31/12/2022	31/12/2021
ROE netto	0,08	0,05
ROE lordo	0,08	0,05

Gli indici economici caratteristici, come il Roe o il Roi, sono calcolati sull'utile d'esercizio, che a sua volta è costituito dalla valutazione della partecipata e delle sue collegate secondo il criterio del Patrimonio Netto, e quindi si considerano le variazioni dello stesso da un esercizio all'altro.

MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente.

Copia della relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico – patrimoniale - finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Acqua Toscana S.p.a., società costituita il 14.06.2021, nel suo ruolo di holding a totale partecipazione di parte pubblica, ha il compito di gestire la partecipazione in Publiacqua S.p.a. conferitale dai soci all'atto della costituzione. Il compito da perseguire è quello del rafforzamento della posizione dei soci pubblici nella *governance* del gestore del Servizio Idrico Integrato a favore di un loro maggior ruolo strategico. Le modifiche allo statuto del gestore, proposte per il conseguimento di tale scopo non sono state adottate a causa della mancata adesione del socio privato. Acqua Toscana S.p.a. è stata quindi chiamata a dare seguito alla iniziativa intrapresa dai soci pubblici con la disdetta del patto parasociale con il socio privato. Con nota dell'Amministratore Unico della società è stato quindi esercitato ai sensi dell'art. 9 del patto parasociale il diritto di acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine S.p.a. in Publiacqua S.p.a. al prezzo di Euro 106.593.918,00 stabilito sulla base di perizia tecnica, indicando come

unico acquirente, ai sensi del Patto Parasociale, Acqua Toscana S.p.a. La data per il perfezionamento dell'acquisto è stata stabilita nel 10 giugno 2022. L'esercizio del diritto di acquisto è sottoposto alla condizione legale dell'ottenimento del quorum minimo necessario per la deliberazione dell'assemblea societaria autorizzativa dei soci di Acqua Toscana S.p.a.

Data l'importanza dell'evento merita evidenziare gli sviluppi relativi all'operazione di acquisto delle quote di proprietà di Acqua Blu Fiorentina S.p.a. successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022 Acque Blu Fiorentine S.p.A. ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Firenze Acqua Toscana S.p.a., unitamente a Publiacqua S.p.a. e agli Altri Soci Pubblici, chiedendo che venga accertata e dichiarata:

1. l'inesistenza e/o nullità dell'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.a. del 26 giugno 2021;
2. previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel patto parasociale stipulato fra i soci pubblici e Acque Blu Fiorentine S.p.a., l'invalidità e/o inefficacia e/o assenza di titolo del diritto di acquisto esercitato da Acqua Toscana S.p.a. con riguardo all'intera partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine S.p.a. in Publiacqua S.p.a.;
3. sempre previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel Patto Parasociale, l'abusiva condotta dei soci pubblici volta ad estromettere il socio privato da Publiacqua S.p.a., e per l'effetto: (i) con declaratoria dell'illegittimità della richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana S.p.a. della partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine S.p.a. in Publiacqua S.p.a.; (ii) con condanna dei soci pubblici al risarcimento del danno cagionato al socio industriale, da quantificarsi in corso di causa e da liquidarsi anche in via equitativa. Al momento l'ammontare del danno non è stato in alcun modo quantificato da Acque Blu Fiorentine S.p.a.

In considerazione di ciò il procedimento di ri-acquisizione della partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine S.p.a. in Publiacqua S.p.a. è stato sospeso temporaneamente, per evitare ulteriori contestazioni da parte del socio privato e in ossequio al principio di economicità dell'operato delle pubbliche amministrazioni, onde evitare che i Comuni Soci espletino le necessarie formalità amministrative senza che queste possano avere seguito. Le risorse finanziarie per il completamento dell'operazione saranno ottenute nell'ambito del processo di aggregazione intrapreso. L'udienza di prima comparizione e trattazione è stata indicata al 30 ottobre 2022, e pertanto con termine per la costituzione tempestiva allo stato al 7 ottobre 2022. A seguito del ricorso presentato da ABF si sono intrapresi contatti con gli organi amministrativi di vertice di Acea S.p.A., società controllante ABF, al fine di addivenire ad una soluzione stragiudiziale della controversia, per tale motivo in settembre il legale della controparte ha presentato istanza di rinvio dell'udienza di comparizione; l'istanza è stata accolta e l'udienza di comparizione fissata per il 2 febbraio, il termine ultimo per costituirsi presentando domanda riconvenzionale quindi era il 13 gennaio. Nell'ottobre 2022 le possibilità di una soluzione stragiudiziale sono sfumate, anche a seguito del cambio di Amministratore delegato di Acea S.p.A.; si sono dunque posti in essere gli atti e gli adempimenti necessari alla costituzione in giudizio, coinvolgendo anche le altre parti citate al fine di adottare una linea difensiva comune. Alla prospettata linea difensiva di Acqua Toscana S.p.A. hanno aderito tutti gli altri soci di Publiacqua S.p.A. citati in giudizio eccetto il Comune di Pistoia, ritenendo di non avere più alcuna legittimazione a comparire in giudizio avendo conferito le proprie azioni di Publiacqua S.p.A. ad Alia servizi ambientali S.p.A., e i Comuni di San Giovanni in Valdarno, Loro Ciuffenna, Cavriglia, Monteverchi e Publiservizi S.p.A. In data 13 gennaio 2023 è stata depositata la comparsa di costituzione e risposta con proposizione di domande riconvenzionali nel giudizio promosso da ABF verso i Soci pubblici di Publiacqua S.p.A. Con la costituzione si è preventivamente e espressamente rinunciato all'eccezione di incompetenza per clausola arbitrale di cui all'art. 19 del Patto Parasociale tra i soci pubblici ed il socio

privato, si è richiesto l'accertamento dell'infondatezza delle domande poste dalla parte avversaria, affermando la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di acquisto dei Soci Pubblici. In particolare si è chiesto il riconoscimento: della legittimità della richiesta di trasferimento della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua a favore di Acqua Toscana, della infondatezza e/o irrilevanza dell'avversa domanda di inesistenza e/o nullità ai sensi dell'art. 2379 c.c. della delibera assembleare, della legittimazione di Acqua Toscana all'esercizio del diritto di acquisto, del corretto comportamento dei Soci Pubblici e l'inesistenza di ogni abuso nell'esercizio del diritto di acquisto. Si sono inoltre poste le seguenti domande riconvenzionali: accertamento dell'intervenuto trasferimento delle azioni di Publiacqua oggetto dell'Opzione e conseguente condanna di ABF a dare esecuzione agli adempimenti connessi al trasferimento o in via subordinata l'emissione di sentenza costitutiva ex art. 2932; Domanda di invalidità e/o inefficacia della comunicazione di ABF di acquisto delle azioni conferite dal Comune di Pistoia in Alia e domanda di ripetizione dell'indebito ovvero, in subordine, di risarcimento del danno.

In quanto società in controllo pubblico, Acqua Toscana S.p.a. è sottoposta agli indirizzi dei soci in materia di contenimento dei costi di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del Tusp, da condividersi all'interno dell'assemblea dei soci. La società è comunque tenuta nella fase di avvio delle attività ad una oculata gestione dei costi e alla massima redistribuzione ai soci dei dividendi percepiti da Publiacqua S.p.a.

Al fine di minimizzare i costi di funzionamento e considerata la non ingente attività aziendale da svolgere Acqua Toscana S.p.a. ha stipulato un contratto di service con Consiag S.p.a., che ne è il socio di maggioranza relativa, per lo svolgimento di attività inerenti diverse aree funzionali. Per lo svolgimento di alcune di queste attività Consiag S.p.a. a sua volta si avvale di E.s.t.r.a. S.p.a. attraverso un apposito contratto di service. Inoltre è stato reputato non opportuno procedere all'assunzione di personale proprio, sempre in considerazione delle attività svolte e dei costi da sostenere per lo svolgimento di un concorso pubblico; la soluzione più efficace individuata è stata quella di ottenere il distacco al 50% di un dipendente di Consiag S.p.a., che svolgesse le mansioni di addetto alla segreteria e quelle relative all'amministrazione e al bilancio. Il distacco di personale è avvenuto alla fine del 2021; questo consentirà alla società nel 2022 di svolgere in proprio la maggior parte delle attività richieste in service a Consiag S.p.a., contenendo al massimo i costi di service.

Le spese di funzionamento per l'anno 2022 sono state pari a euro 392.631, di cui euro 159.957 per consulenze fiscali e amministrative corrisposte a consulenti e alla società di revisione nell'ambito della determinazione del valore delle azioni per l'esercizio del diritto di recesso spettante ai soci ai sensi dell'art. 2437 ter C.c. , euro 15.288 per il contratto di service e euro 22.925 per il costo del personale distaccato, euro 89.285 per gli emolumenti corrisposti al Collegio Sindacale comprensivi del compenso corrisposto per l'emissione del giudizio che ha accompagnato la Relazione dell'Amministratore contenente la determinazione del diritto di recesso sopra citato, € 56.419 per compensi all'Amministratore Unico, con la precisazione che i costi soggetti all'emissione di fattura sono maggiorati dell'imposta sul valore aggiunto che per le società finanziarie risulta indetraibile. Le spese per missioni e trasferte sono state pari a Euro 0, in quanto non sono state effettuate missioni o trasferte. Il 1 febbraio 2023 la società è stata incorporata in Alia Servizi Ambientali S.p.a. per cui non è stato effettuato alcun budget per le spese del corrente esercizio.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

La compagine societaria di Acqua Toscana S.p.a. al 31.12.2022 è riassunta dalla seguente tabella:

Socio	Codice Fiscale	Numero Azioni	Importo in Euro
Consiag S.p.A.	00923210488	70.357.725	70.357.725,00
Comune di Firenze	01307110484	61.122.002	61.122.002,00
Comune di Figline e Incisa Valdarno	06396970482	3.130.395	3.130.395,00
Comune Di Pontassieve	01011320486	2.948.251	2.948.251,00
Comune di Reggello	01421240480	1.987.161	1.987.161,00
Comune di Terranuova Bracciolini	00231100512	1.552.304	1.552.304,00
Comune Di Castelfranco Piandiscò	02166020517	1.142.527	1.142.527,00
Comune di Pelago	01369050487	1.035.486	1.035.486,00
Comune di Rignano Sull'Arno	80022750485	1.020.374	1.020.374,00
Comune di Vicchio	83002370480	1.003.848	1.003.848,00
Comune di Rufina	80010950485	933.153	933.153,00
Comune di Dicomano	80013190485	681.438	681.438,00
Comune di Scarperia e San Piero	06403950485	341.929	341.929,00
Comune di Londa	01298630482	229.474	229.474,00
Comune di Campi Bisenzio	80016750483	171.536	171.536,00
Comune di Montemurlo	00584640486	125.930	125.930,00
Comune di Quarrata	00146470471	170.964	170.964,00
Comune di Poggio a Caiano	00574130480	170.964	170.964,00
Comune di Vernio	01159850484	170.964	170.964,00
Comune di Montale	80003370477	170.964	170.964,00
Comune di Barberino di Mugello	00649380482	170.964	170.964,00
Comune di Sambuca Pistoiese	80009370471	170.964	170.964,00
Comune di Scandicci	00975370487	170.964	170.964,00

Comune Di Borgo San Lorenzo	01017000488	170.964	170.964,00
Comune di Signa	01147380487	170.964	170.964,00
Comune di Lastra A Signa	01158570489	170.964	170.964,00
Comune di Prato	84006890481	170.964	170.964,00
Comune di San Godenzo	01428380487	166.615	166.615,00
Comune di Barberino Tavarnelle	06877150489	56.416	56.416,00
Comune di Impruneta	80011430487	28.208	28.208,00
Comune di San Casciano in Val di Pesa	00793290487	28.208	28.208,00
Comune di Bagno A Ripoli	01329130486	28.208	28.208,00
Comune di Greve In Chianti	01421560481	28.208	28.208,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo della società è costituito dall'Amministratore Unico nella persona di Simone Barni, nominato il 31.10.2022 a seguito delle dimissioni del precedente Amministratore unico Simone Faggi; la durata dell'incarico è sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2024. I poteri dell'organo amministrativo sono definiti dallo statuto agli artt. 15 e ss.

4. ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo della società è costituito dal Collegio Sindacale, nominato contestualmente alla costituzione della società nell'Assemblea del 14.06.2021; la durata dell'incarico è sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023. Ne fanno parte: Iacopo Lisi, Presidente; Claudia Perri, Sindaco effettivo; Marco Viviani, Sindaco effettivo.

5. REVISORE LEGALE

L'organo di revisione legale dei conti è la società Pwc S.p.a., nominata in sede di assemblea dei soci il 19.12.2021, su proposta del collegio sindacale; rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023.

6. IL PERSONALE

L'organico aziendale nel 2022 risulta composto da un dipendente distaccato da Consiag S.p.a. con orario di servizio part-time; non sono presenti dirigenti. Con riguardo alle politiche assunzionali, in ossequio al principio generale di contenimento delle spese per il personale Acqua Toscana S.p.a. ha ritenuto opportuno non effettuare alcuna assunzione, reputando sufficiente il ricorso ad un contratto di service con Consiag S.p.a. e al distacco parziale di un dipendente di questa società. Non essendo presente personale proprio in servizio non è stato necessario effettuare la ricognizione del personale in servizio, ex articolo 25 comma 1 del TUSP, e i conseguenti adempimenti. Si evidenzia infine che in Acqua Toscana S.p.a. non è presente alcuna contrattazione integrativa che incida sui costi del personale.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

Analisi di bilancio

La società chiude il secondo esercizio di vita sociale con un utile di € 12.280.379 pari agli utili pro-quota del 2022 della partecipata Publiacqua S.p.a. e delle sue collegate al netto dei costi di funzionamento.

La valutazione del rischio di crisi aziendale per la società deve essere necessariamente riferita al Piano Economico e Finanziario (PEF) di Publiacqua S.p.a. per il biennio 2023-2024, termine dell'attuale concessione esposto di seguito:

CONTO ECONOMICO euro	2023	2024
Ricavi da Tariffa (attività SII "a") netto Rcvol a+2 e RC	247.959.883	237.485.670
Ricavi da altre attività idriche "Rb"	2.525.439	2.525.439
Ricavi da SII non tariffari (attività SII "Ra")	347.635	347.635
ricavi a1_a5 non compresi nei precedenti	2.617.159	2.617.159
Ricavi attività non idriche "c" e "d"	1.460.341	1.460.341
altri ricavi (+premi - VRG a ag tariff)	(2.059.815)	(2.059.815)
Capitalizzazioni investimenti	7.058.356	6.734.850
rilascio sconto (se opzione attiva: allacci+foni+cpf)	10.944.567	11.335.325
VALORE DELLA PRODUZIONE	270.853.565	260.446.603
Costi operativi	111.350.764	109.689.415
<i>personale</i>	33.448.732	33.749.771
<i>acquisti</i>	5.765.641	4.654.026
<i>servizi di terzi</i>	61.586.572	60.640.851
<i>costi diversi</i>	7.883.595	7.954.547
<i>canoni e altro godimento beni di terzi</i>	2.666.224	2.690.220
accantonamenti fondi rischi e vari	1.232.692	1.243.787
accantonamenti svalutazioni crediti	3.112.925	3.143.235
ammortamenti capitale esistente	72.122.994	69.403.976
ammortamenti nuovi investimenti	64.213.599	67.010.977
COSTI DELLA PRODUZIONE	252.032.975	250.491.390
MARGINE OPERATIVO LORDO	159.502.801	150.757.188
MARGINE OPERATIVO NETTO	18.820.590	9.955.214
interessi linea finanziamento tranche 1	(466.591)	(208.806)
interessi linea finanziamento tranche 2	(244.481)	(109.408)
interessi linea finanziamento BEI	(50.706)	(22.692)
interessi linea credito a breve	(65.617)	-
interessi di mora e altri proventi	1.822.000	1.822.000
INTERESSI NETTI	994.605	1.481.094
ammortamento comm.fin.capitalizzate	(70.000)	(70.000)
compensi banca agente e strutturazione PF	(12.500)	(12.500)
ALTRI ONERI FINANZIARI	(82.500)	(82.500)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	912.105	1.398.594
RISULTATO ANTE IMPOSTE	19.732.695	11.353.808
IRAP correnti	1.075.385	600.593
IRES correnti	4.238.318	1.865.547
differite	(1.078.264)	(1.087.270)
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	15.497.257	9.974.937

STATO PATRIMONIALE		
euro	2023	2024
ATTIVITA'		
Capitale esistente	498.235.531	498.235.531
Fondi ammortamento capitale esistente	(294.768.672)	(364.172.649)
Capitale esistente netto	203.466.859	134.062.882
Immobilizzazioni tecniche investimenti	314.163.143	364.918.719
Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche	(180.333.076)	(247.344.053)
Immobilizzazioni tecniche nette	133.830.067	117.574.666
Immobilizzazioni finanziarie	618.503	618.503
Immobilizzazioni finanziarie nette impairment	618.503	618.503
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	337.916.428	252.256.051
Costi finanziari capitalizzati	350.000	350.000
Fondo ammortamento costi finanziari	(790.000)	(750.000)
COSTI CAPITALIZZATI NETTI	70.000	
Rimanenze	2.014.669	2.014.669
Altri crediti	41.717	0
rate e risonci attiv. crediti soci	416.898	416.898
Crediti vicenda	104.332.539	85.934.448
Fondo svalutazione crediti	(9.247.602)	(9.338.808)
Crediti w/Eario imposte anticipate	4.682.984	5.770.254
TOTALECAPITALE CIRCOLANTE	102.241.204	84.797.401
Liquidità	28.194.346	63.466.493
TOTALE TESORERIA	28.194.346	63.466.493
TOTALE ATTIVITA'	468.421.179	400.519.944
Liquidità: di cui CONTO INVESTIMENTI/rimborso/cassa minima	28.194.346	35.394.346
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Debiti verso banche a breve	14.543.808	
Debiti w/fornitori	35.081.851	33.197.411
Debiti tributari	- 2.387.937	- 6.624.213
Altri debiti	33.954.780	33.261.645
rate e risonci passivi	44.116.003	39.280.678
TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE	125.908.504	99.115.521
Debiti verso banche -linea senior- T1	18.982.360	
Debiti verso banche -linea senior- T2	9.946.221	
Debiti verso banche -linea SEI	11.571.429	
Fondi rischi	9.817.117	9.817.117
Fondo TFR	5.129.786	5.046.600
TOTALE DEBITI MEDIO LUNGO TERMINE	55.446.902	14.863.716
TOTALE PASSIVITA'	181.355.407	113.979.238
Capitale sociale	150.280.057	150.280.057
Risultato di esercizio	15.497.257	9.974.937
Risultati esercizi precedenti	(14.833.453)	(10.611.059)
Distribuzione utili	(10.500.000)	(10.500.000)
Riserva statutaria	130.966.903	130.566.903
Riserva legale	15.655.009	15.429.871
TOTALE PATRIMONIO NETTO	287.065.772	286.540.709
<i>di cui fondo patrimoniale indisponibile FONI non avv</i>		
TOTALE A PAREGGIO	468.421.179	400.519.944

In base ai prospetti sopra riportati, la seguente tabella illustra i dividendi distribuibili dalla partecipata negli esercizi 2023 e 2024:

	2023	2024
Dividendi di PEF	10.500.000	10.500.000

Il patrimonio netto di Publiacqua S.p.a. nel PEF presenta questa evoluzione, in correlazione ai risultati e dividendi previsti:

ANNO	PATRIMONIO NETTO
2023 PEF	287.065.772
2024 PEF	286.540.709

8. CONCLUSIONI.

Il positivo andamento della partecipata desumibile dal PEF 2023-2024, l'accrescimento del patrimonio netto nonché le previsioni di distribuzione dei dividendi inducono l'organo amministrativo di Acqua Toscana S.p.a. a ritenere che il rischio di crisi aziendale di quest'ultima connesso alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società partecipata sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano d'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

La società ha provveduto ad adottare i seguenti regolamenti interni, strumenti organizzativi, codici di condotta e procedure di controllo interno specifiche:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024 proposto dall'Amministratore Unico e approvato dall'Assemblea dei soci il 19.04.2022, con l'esplicito scopo di

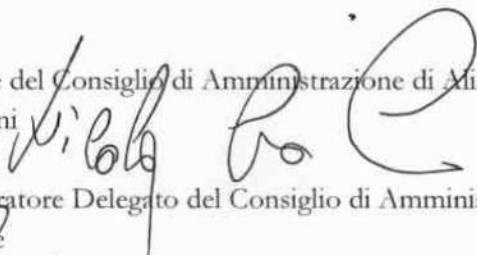
tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

- Nomina dell'organismo di vigilanza monocratico, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 2 del 28.02.2022, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo previsto ai sensi del D. Lgs 231/2001.
- È stato approvato dall'Amministratore Unico il Regolamento per l'affidamento degli incarichi di consulenza sotto soglia comunitaria al fine di assicurare modalità semplificate e termini ridotti, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, rotazione, parità di trattamento, pubblicità. Inoltre, la Società, al fine di semplificare la propria gestione, ha affidato il ruolo di centrale di committenza ausiliaria a Consiag S.p.A., così da poter usufruire dell'esperienza e della competenza del personale di questa società nell'espletamento delle procedure di affidamento degli incarichi e delle gare per servizi, lavori e forniture.
- La Società ha redatto un Codice Etico, in cui sono stati trasfusi i principi e valori cui essa si ispira nello svolgimento delle proprie attività e che tutti coloro che operano nell'organizzazione sono chiamati a rispettare.
- La Società ha adottato con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 3 del 23.03.2022 il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al dettato del D.lgs. 231/2001, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di compliance normativa, consente alla società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficace, efficiente, trasparente, sicuro e legale delle proprie attività: i temi della legalità e della trasparenza, infatti, sono di prioritaria importanza per una società come Acqua Toscana S.p.a.
- In data 16 giugno 2022 si è svolta la verifica da parte dell'OdV Giulio Caselli del rispetto degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione, attraverso l'esame della documentazione e delle banche dati relative ai dati oggetto di attestazione; la verifica diretta sul sito istituzionale, anche attraverso l'utilizzo di supporti informatici, lo svolgimento di colloqui con i responsabili della pubblicazione dei dati. Non è stato riscontrato alcun aspetto critico. La griglia di valutazione e le attestazioni sono state trasmesse come necessario ad ANAC.
- In data 22 dicembre 2022 si è svolto il monitoraggio del Rpct sull'attuazione delle misure generali, specifiche ed altre misure di prevenzione del rischio di corruzione previste dal PTPCT per ogni area e evento di rischio. Il RPCT, controllato adeguatamente il rispetto delle misure e delle procedure anticorruzione previste dal PTPCT e dal Piano di Monitoraggio, compilata la tabella predisposta da Anac per la verifica del Piano, non ha rilevato alcuna irregolarità o criticità nell'attuazione delle disposizioni richiamate.

Inoltre, al fine di recepire gli indirizzi delle amministrazioni socie in materia di contenimento delle spese, con proprio provvedimento è stato disposto dall'Amministratore di non indire alcun concorso pubblico per l'assunzione di personale proprio, ritenendo sufficiente, considerate le attività da svolgere e i costi da sostenere, richiedere il distacco al 50% di un dipendente di Consiag S.p.a., socio di Acqua Toscana S.p.a., assunto con concorso pubblico; per gli stessi motivi per cui non si è dotata di personale proprio la società

ha ritenuto di non dotarsi di figure dirigenziali. Conseguentemente la società non ha sottoscritto accordi di contrattazione decentrata. Di non prevedere la possibilità dello svolgimento di missioni e trasferte. Di non prevedere la possibilità che la società eroghi sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici. Di contenere entro lo stretto necessario le spese di consulenza con soggetti esterni e di seguire l'apposito regolamento adottato per il loro conferimento. Di perseguire l'equilibrio economico e finanziario di bilancio, impegnandosi a non aumentare, nel prossimo triennio, in misura maggiore del 5% l'incidenza del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione e sui proventi da partecipazioni finanziarie. Di garantire il rispetto delle seguenti disposizioni: D. Lgs. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica; la normativa in materia di trasparenza e corruzione (Il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n.33 e la deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 141 del 27 febbraio 2019); il rispetto di quanto previsto all'art. 11 c. 8 del TUSP; il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, in particolare dell'Allegato 4/4, in materia di consolidamento dei bilanci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.a. – Società incorporante
Nicola Ciolini



L'Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione di Alia Servizi Ambientali S.p.a. – Società
incorporante
Alberto Trac

